

LA TIRATURA DI QUESTO NUMERO
E' DI 12.500 COPIE



STAMPA REGGIANA



periodico di attualità > cultura > spettacolo

Direzione e Redazione: Via Campo Samarotto, 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/430032 - Fax 0522/408277 - E-mail: stampareggiana@stampareggiana.it
sito: www.stampareggiana.it www.assostampa.191.it
Poste italiane spa - spedizione in a. p. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Reggio Emilia • Amministrazione: Via Guidelli, 2 - 42100 Reggio Emilia Euro 2,00

anno II numero 6 > GIUGNO 2004



12-13 Giugno si vota PER CHI?

a pagina 3

I dossier di Stampa Reggiana

CASALGRANDE



IL COMUNE ALLO SPECCHIO

- Urbanistica e territorio
- Ambiente
- Cultura, sport e tempo libero
- Politiche sociali
- Scuola e giovani
- Sicurezza

da pag. 11 a pag. 18

Il dossier è stato offerto da Sassuolauto BWM e AutoGepy Chrysler Jeep

Università:

* Dove finiscono i soldi pagati dagli studenti.

* Elezioni: Ingegneria e Scienze della Comunicazione a confronto

a pagina 5-6-7

Assostampa:

Alla nostra festa consegnate 45 borse di studio ai figli dei giornalisti. Tutti i nomi degli studenti premiati

a pagina 2

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE "GINO BEDESCHI" ASSOSTAMPA: UNA GRANDE FESTA LE BORSE DI STUDIO A 45 STUDENTI

Ricordati i giornalisti scomparsi. La Santa Messa celebrata da Don Emilio Landini. Approvato il bilancio 2003. L'ospitalità dei Servi di Maria ed il buffet offerto dalla CIR

di **Gianni Montanari**

45 ragazzi bravi a scuola. Una bella soddisfazione per i loro genitori ma anche per l'Associazione Stampa Reggiana "Gino Bedeschi" che, nella cornice dei Chiostrini della Ghiara ha consegnato le borse di studio dedicate al suo fondatore. Una tradizione che va avanti dal 1960, puntualmente rispettata tutti gli anni e, a quanto pare, destinata a proseguire. Ma c'è di più. Da quest'anno Assostampa e Ordine dei Giornalisti sono più vicini. In questi termini si è espresso il consigliere dell'Ordine Roberto Zalambani ospite della manifestazione per portare il saluto dell'Ordine e la volontà di collaborare con quella che ha definito una delle più attive associazioni stampa italiane, lodando in particolar modo la felice esperienza del nostro giornale. Ma non solo. Zalambani si è complimentato con tutti i presenti e con i ragazzi premiati



nascita del periodico "Stampa Reggiana", completamente a carico del presidente Ivano Davoli che ne è l'editore, divenuto in pochi mesi un buon giornale molto apprezzato dai reggiani. Dopo l'intervento del presidente Davoli e l'approvazione del bilancio, il vicepresidente Gianfranco Parmiggiani ha dato il via alla consegna delle borse di studio a beneficio di ragazzi che hanno frequentato la scuola dell'obbligo e le superiori, fino alla maturità. Tanti applausi per i bravi protagonisti di questa festa ma anche per l'avvocato Alpi al quale è stata consegnata la tessera di socio benemerito dell'Associazione Stampa quale protagonista di una storica pubblicazione di categoria e per alcuni giornalisti decani dell'associazione, come il professor Ugo Bellocchi, Ulisse Gilioli e il commendator Camillo Rossi, tra l'altro presidente della Fabbrica della Ghiara. A chiudere l'incontro, ancora una volta, è stato il buffet offerto dalla Cooperativa Italiana Ristorazione, da tanti anni oramai tra i migliori amici della nostra associazione

Nella foto, in alto, il gruppo degli studenti premiati. A sinistra il tavolo con il commendator Camillo Rossi del collegio arbitrale, Gianni Montanari Vicepresidente, Ivano Davoli Presidente, Gianfranco Parmiggiani Vicepresidente e Mario Paolo Guidetti Segretario. In basso la sala gremita di colleghi e ospiti.



dini, senza dimenticare il tradizionale omaggio ai giornalisti reggiani che ci hanno lasciato. Poi, nella sala convegni della Basilica, si è svolto l'incontro ufficiale, aperto dall'intervento di Marco Zalambani il quale, tra l'altro, ha ricordato anche come oramai in Emilia Romagna la "Bedeschi" rappresenti uno dei pochissimi esempi di associazione stampa in attività ed ha espresso l'auspicio che accanto o in contemporanea alla giornata dell'associazione stampa possa nascere anche una giornata dell'Ordine. Di seguito, i consiglieri Mario Paolo Guidetti e Carlo Pellacani hanno illustrato brevemente i dati essenziali di un anno di lavoro dell'Associazione, una istituzione solida che amministra ocu-

lamente il fondo lasciato nel 1960 dal compianto professor Bedeschi ma che in futuro dovrà trovare altre fonti di sostentamento per poter mantenere la tradizionale assegnazione delle borse di studio. La vera novità della passata gestione è comunque la

con le borse di studio proprio per questo impegno nel mantenere viva una associazione che ha saputo restare al passo con i tempi. Davanti ad una sala gremita da colleghi e dalle loro famiglie, la festa ha così regalato un ulteriore motivo di soddisfazione. Ma non è stato l'unico. I veri protagonisti della giornata, ancora una volta, sono stati i giovani premiati, molti dei quali con risultati scolastici a cinque stelle, festeggiati in Ghiara grazie alla amichevole ospitalità dei Padri Servi di Maria, gelosi custodi del Tempio più amato dai reggiani. E così, quest'anno, la messa è stata celebrata sotto l'altare della splendida Madonna con Bambino da Don Emilio Lan-



STAMPA REGGIANA periodico di attualità cultura spettacolo

Direttore Responsabile **Ivano Davoli**

Consiglio Direttivo Associazione Stampa Reggiana "Gino Bedeschi":

Ivano Davoli Presidente (Stampa Reggiana)

Gianni Montanari Vicepresidente (Telereggio e Radio Reggio)

Gianfranco Parmiggiani Vicepresidente (Teletelicolori e Radio Erre)

Mario Paolo Guidetti Segretario

Pier Luigi Alberici Consigliere (Resto del Carlino)

Ivan Paterlini Consigliere (Gazzetta di Reggio)

Michela Scacchioli Consigliere (Ultime Notizie)

Nicola Fangareggi Consigliere (Emilianet)

Revisori dei conti **Carlo Pellacani** Presidente

Giuseppe Adriano Rossi

Ulisse Gilioli

Collegio arbitrale **Gino Badini**

Camillo Rossi

Art Director **Roberta Castagnetti**

Servizi fotografici **Massimo Bagnoli** (Ultime Notizie)

Stefano Rossi (Resto del Carlino)

Marco Moratti (Resto del Carlino)

Gianni Santandrea (Gazzetta di Reggio)

Direzione Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia
Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277

Sede amministrativa **Fincro srl**
Via San Martino, 23 - 42100 Reggio Emilia

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia
n. 1093 del 17/03/2003

Stampa Ata Tipolitografia
Correggio (RE) - Tel. 0522 692373

"STAMPA REGGIANA" periodico dell'Associazione Stampa Reggiana inviato a tutti gli iscritti. La quota di iscrizione all'Assostampa è comprensiva del costo dell'abbonamento al giornale.

TUTTI I NOMI DEI PREMIATI

Scuole elementari

Marta Borciani, Matteo Moratti, Anna Barilli, Marta Bercianti, Damiano Mammi, Angela Bercianti, Federica Pessina, Valentina Valeriani

Pietro Olmo Borciani, Tommaso Guerra, Francesca Patria, Francesco Giovanetti, M. Agnese Guerra, Alice Patria

Medie Inferiori

Massimiliano Braglia, Giulia Cattellani, Emanuele Fiaccadori, Elisa Moratti, Alessandro Paterlini, Luca Rossi, Stefano Scullin, Chiara Caterina Carnevali, Simone Lapin Pellegrini, Martina Elenia Zani

Scuole Superiori

Francesco Braglia, Francesco Cavalieri, Eugenia Iori, Tommaso Moratti, Teresa Rossi, Silvia Scullin, Sil-

via Selena Zani, Letizia Cavalieri, Martina Fiaccadori, Jacopo Mammi, Serena Paterlini, Alberto Bertani, Giulia Cancellieri, Valentina Cavalieri, Giulia Lo Scocco, Lucia Mammi.

Maturità

Emanuele Braglia, Davide Del Monte, Filippo Fanticini, Alfredo Pellini, Diana Sabia Martuscelli

REGGIO E PROVINCIA AL VOTO

L'UNITA' DEI VALORI



della Sen. Albertina Soliani

Si decidono tra pochi giorni i prossimi 5 anni dell'Europa, del nostro territorio, dell'Italia. Il futuro della nostra vita. Il 12 e 13 giugno i voti saranno distinti ma con un'unica prospettiva di valori e di obiettivi. Tornano a decidere i cittadini elettori perché questa è la democrazia. È lì la possibilità della svolta, di una nuova direzione della politica. Un sentimento diffuso di preoccupazione e di incertezza sta toccando le famiglie e tutti i settori della vita nazionale, dalla scuola ai magistrati. Incombe su tutto l'angoscia e la paura per la sciagurata guerra in Iraq che ha travolto il diritto internazionale, ha minato il dialogo tra l'Occidente e l'Islam, ha calpestato i diritti umani e la dignità della persona. Ha ridotto al lumicino la speranza della pace a Gerusalemme. Senza la pace l'umanità è perduta e le nuove generazioni sono esposte al rischio di una vita molto più difficile di quella vissuta dai loro padri, e a una inaccettabile regressione culturale ed etica. Un mondo diverso è possibile. Un mondo di solidarietà, di democrazia, di pace. Fermare la deriva in atto è nelle nostre possibilità. Costruire passo dopo passo questa strada è la nostra responsabilità di oggi, con tutte le nostre forze. Abbiamo bisogno dell'unità politica, dei valori, della forza dell'Europa, di un'Europa potenza civile che affermi nel mondo il valore dell'ONU e della multilateralità, che si impegni per la salvezza dell'Africa, che con la sua presenza determini nuovi rapporti tra l'Occidente e i Paesi arabi, con l'Asia e con il Sudamerica. È la strada indicata con forza da Romano Prodi. Questa prospettiva di prosperità, di sicurezza e di pace si costruisce anche nei nostri territori con amministrazioni solide, lungimiranti, al servizio dei cittadini. Con una strategia provinciale tesa a fare sistema, equilibrio territoriale dalla Bassa all'Appennino, innovazione nell'economia, nel sociale, nella cultura. Ecco i prossimi 5 anni di Reggio Emilia: internazionalizzazione, crescita dell'Università e della ricerca, qualità ambientale, infrastrutture adeguate, coesione sociale, nuove pratiche di partecipazione alla politica e alla vita istituzionale. Si può? Reggio Emilia è nelle condizioni di farlo con l'Ulivo, con la cultura politica e civica dell'Ulivo. Graziano Del Rio, sindaco per il bene comune della città, è la novità politica di questa fase ma proprio per questo il segno della normalità di una coalizione che è l'incontro di storie, di ispirazioni e di culture politiche diverse convergenti sui fondamentali obiettivi della nostra convivenza. E alternativa alla destra. Una speranza più forte che viene ancora una volta da Reggio Emilia. Non solo per Reggio Emilia, ma per l'Italia e per l'Europa.

ELEZIONI COMUNALI La scheda

MARIO POLI	Forza Italia Udc	Margherita Rifondazione Comunista Democratici di Sinistra Comunisti Italiani Verdi Sdi Udeur Di Pietro Italia dei Valori
CARLO BALDI	Laboratorio per Reggio	
MARIO MONDUCCI	Gente di Reggio	
GABRIELE FOSSA	Lega Nord	
MARCO EBOLI	Alleanza Nazionale	

I GRANDI TEMI DELLA PACE



di Alessandro Carri

Questo di "Stampa Reggiana" è il numero delle elezioni e a maggior ragione il mio commento, con tutta la benevolenza del direttore Ivano Davoli, non vuole fare torto alcuno ai programmi per le comunali e provinciali nel sacro rispetto della par condicio. Non è difficile. Basta parlare dei grandi temi della pace e dell'Europa, pressoché assenti in questi programmi, come se il voto dovesse essere chiesto solo in rapporto alla soluzione dei problemi locali. Ma oggi, ciò che angoscia i reggiani è quel che accade in Iraq, in Palestina e in diverse altre parti del mondo con la guerra, il terrorismo e le torture. E' chiaro ormai come gran parte dei cittadini giudichino la guerra in Iraq una scelta sbagliata e come anche negli Stati Uniti d'America, fra le forze di Governo, oltre a quelle di opposizione, si sia fatta strada l'opinione di trovare una via d'uscita "onorevole". Per questo si insiste sempre più su un'impegno civile e militare dell'ONU nelle forme e nei modi in cui Ibrahimi ha cercato e cerca di individuarli e indicarli. La guerra preventiva irachena si è rivelata un boomerang nella lotta contro il terrorismo, le armi di distruzione di massa non sono state trovate e la giustificazione per farla si è rivelata una bugia, ora poi le torture hanno finito per gettare un discredito tale su quell'avventura da non lasciare scampo. E' vero che è stato sconfitto Saddam e il suo regime dittatoriale ma, purtroppo, nulla lascia pensare al meglio perdurando questo situazione. Ecco perché anche l'Italia deve "onorevolmente" ritirarsi da un impegno che, così come si presenta, non ha alcun senso e collaborare con l'ONU per una soluzione nuova, di svolta. In tal senso il ruolo dell'Europa può farsi più unitario e determinante anche in rapporto alle scelte compiute con "l'allargamento" a 25 Stati e quelle da compiere con l'approvazione della Costituzione voluta, dal Presidente Prodi con grande determinazione. Il 12-13 Giugno si vota anche per questo. Non c'è problema locale che possa essere affrontato con tranquillità e con certezza senza quelle garanzie di pace e di sicurezza contro il terrorismo, che ci sovrastano. Sarebbe quindi bene che tutte le liste si pronunciasse con chiarezza su questi grandi temi, proprio perché tutti gli elettori ne possano trarre un prioritario e ulteriore elemento di giudizio per la scelta del loro voto.

ELEZIONI PROVINCIALI La scheda

LEOPOLDO BARBIERI MANODORI	Alleanza Nazionale	Margherita Rifondazione Comunista Democratici di Sinistra Comunisti Italiani Verdi Sdi Udeur Di Pietro Italia dei Valori
CLAUDIO GUIDETTI	Forza Italia Udc	
MAURO DEL BUE	Socialisti Laici Libertari	
ANGELO ALESSANDRI	Lega Nord Donne per Reggio	

AL MOMENTO DI ANDARE IN STAMPA LE LISTE DEI PARTITI E DEI CANDIDATI ALLE ELEZIONI EUROPEE NON ERANO ANCORA DEFINITIVE. PER EVITARE ERRORI ABBIAMO PREFERITO RINUNCIARE ALLA PUBBLICAZIONE DELLE SCHEDE.

LE PISCINE DI MONTECAVOLO

emozioni estive 2004

INFO 0522.889643 - www.lafavorita.it

BAR RISTORANTE 0522.880461

swimming pool
la favorita
MONTECAVOLO



ELEZIONI, E' TEMPO DI PROMESSE

di **Francesca Brignoli**
e **Francesco Ventura**

Le elezioni amministrative sono alle porte, e la domanda è d'obbligo: per chi voteranno gli studenti dell'ateneo reggiano?

Ogni lista, di sinistra di destra o civica che sia, promette di fare di Reggio un grande centro accademico, quindi questa variabile non è discriminante: chi vincerà porterà senz'altro a termine i lavori per i nuovi campus, e ci saranno residenze a basso costo, convenzioni, sport, divertimenti, vita culturale... Almeno così dicono tutti in piena campagna elettorale.

E allora, quali fattori saranno decisivi? Si voterà andando per esclusione? Per antiche passioni politiche? Per considerazioni di carattere nazionale o addirittura globale? Per i programmi concreti? Per le facce dei candidati che invitano sorridenti a votarli da ogni angolo di strada?

Noi personalmente, studenti di Scienze della Comunicazione, facciamo fatica a capirci qualcosa, ad orientarci tra queste infinite variabili che ci sembrano tutte così opinabili e aleatorie. Bombardati da tutte le parti da promesse, manifesti, slogan elettorali, rischiamo di entrare in crisi mistica come Fantozzi, sperando in un'illuminazione divina quando sarà il momento di votare.

I futuri ingegneri, al contrario, secondo il sondaggio pubblicato il mese scorso da "Stampa Reggiana", sembrano avere le idee perfettamente chiare già da molto tempo: al momento giusto, si recheranno a votare sicuri e sereni, e l'operazione non prenderà loro più del tempo necessario per apporre una croce su un foglio.

A cosa è dovuta questa differenza di atteggiamenti?

La risposta non è difficile: la razionalità degli ingegneri è proverbiale, mentre chi è iscritto a Scienze della Comunicazione non solo non sa per chi votare, ma al 99% non sa neanche cosa vuole fare nella vita. Per l'ingegnere, abituato ad analisi matematiche e geometrie varie, la scelta del voto può essere probabilmente espressa attraverso un'equazione o un diagramma: considerando x candidati, y liste, z programmi elettorali, se e solo se... (e via dicendo).

Per lo scienziato della comunicazione la storia cambia. Abituato a leggere nella premessa di ogni libro di testo universitario, nessuno escluso, frasi come "questa disciplina manca ancora di sistematicità e non può essere considerata una vera e propria scienza, tanto è ancora il lavoro da fare...", e abituato a sentirsi ripetere che con una buona campagna di comunicazione qualsiasi realtà può essere modificata, lo scienziato della comunicazione fa dell'opinabilità una vera e propria caratteristica professionale.

E poi, diciamo la verità, secondo noi esiste un altro fattore che scoraggia e confonde il "giovane comunicatore" nella scelta del voto. Da esperto, rischia di essere annichilito dalla povertà e dalla monotonia assoluta delle campagne elettorali: manifesti tutti uguali, slogan tutti uguali, facce tutte uguali; e che manifesti, che slogan... (e che facce...). La scelta, si capisce, non è facile...

AGRARIA, ANCORA UNO STOP

Soppressa la laurea specialistica in tecnologie alimentari, divampano le polemiche

Un'altra sconfitta per la Facoltà di Agraria. Dopo la dismissione del centro Kennedy, nell'incertezza che domina sul futuro del percorso di studi si inserisce l'ennesima nota inquietante a peggiorare una situazione di già non certo rosea.

Dalla riunione del senato accademico del maggio scorso è emersa la volontà di chiudere il corso di laurea specialistica in Tecnologie Alimentari, un percorso di studi particolarmente interessante per i molti sbocchi che offre nel mercato del lavoro, a maggior ragione ora che nella vicina città di Parma verrà inaugurata la nuova Authority Alimentare, centro nevralgico europeo per quanto riguarda il trattamento dei generi alimentari.

Ovviamente contrario il parere



degli studenti, che si vedono precludere un'importante possibilità di indirizzare i propri studi verso un settore ampiamente ricettivo in termini occupazionali: "Non capiamo -afferma Marco Lotti, loro rappresentante- la lo-

gica che ha governato questa scelta. Siamo fermamente contrari. Della stessa opinione è anche la preside della facoltà, la professoressa Scipioni. Chiediamo che il Rettore faccia marcia indietro, o che almeno, se per

questo anno non si può più intervenire, che venga istituito nuovamente il corso per l'anno venturo. Altrimenti riesce sempre più difficile credere alle rassicurazioni che vengono fornite dai vertici universitari sull'importanza del futuro della facoltà. Ogni segnale va in senso opposto".

Francamente non si vedono le ragioni una scelta così penalizzante, anche perché la logica del contenimento dei costi non può ritenersi una risposta adeguata nel caso in esame. Il corso in Tecnologie Alimentari non costa nulla all'ateneo, visto che viene portato avanti in università dagli stessi docenti che insegnano già altre materie. In altre parole è un corso a costo zero, che non impone nessun ulteriore aggravio di spese.

BANDI, CONCORSI, GARE

Una convenzione tra Lions, l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti e Università ha permesso di finanziare una borsa di studio riservata agli studenti dell'ateneo reggiano. Argomento prescelto: "Reggio nel Novecento: storia, arte e ricerca nella Provincia di Reggio nel XX secolo". L'opera da presentare può essere una tesi di laurea o una ricerca monografica su un argomento compreso in tale tema, da presentare entro il maggio 2005 come previsto dall'apposito bando. In palio una somma pari a 1500 euro, che verrà assegnata da una commissione nel giugno del 2005. Ulteriori informazioni sul sito lionsclubreggiohost@virgilio.it E' indetto inoltre un bando dall'Università stessa, tramite una procedura selettiva pubblica, per titoli

e colloquio, per l'attribuzione di un assegno per la collaborazione ad attività di ricerca presso lo stesso ateneo. La sede è quella reggiana, il lavoro verrebbe svolto per il Dipartimento di Scienze Sociali, Cognitive e Quantitative, tutor il prof. Paggi. Titolo della ricerca: "L'emittenza televisiva comunitaria come elemento di pluralismo del sistema radiotelevisivo. Il caso italiano e le esperienze europee". Obiettivo della ricerca lo studio dello sviluppo della televisione comunitaria, intesa come spazio di utilità sociale con partecipazione diretta dei cittadini nel processo produttivo, con particolare attenzione al ruolo delle televisioni via cavo in Italia nel quinquennio 1971-1975. I candidati dovranno manifestare particolare preparazione

nel campo della Storia Contemporanea. L'assegno ha durata annuale e può essere rinnovato fino ad un massimo di otto anni. L'importo è in euro 16.138.

Altra iniziativa che può interessare gli studenti dei percorsi di comunicazione ed economia riguarda una concorso per valorizzare i progetti di promozione della salute realizzati con i principi del marketing sociale. La gara è organizzata dal Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia Romagna, l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, il Tribunale per i Diritti del Malato e Cittadinanza Attiva. Informazioni e moduli sono reperibili nel sito www.marketing sociale.net

Scadenza il 30 settembre 2004

UNA NUOVA LAUREA PER LETTERE E FILOSOFIA

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia si arricchisce di un nuovo corso di studi. E' stata attivata infatti la laurea specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo. Una opportunità in più per gli studenti di Lettere e Filosofia che escono dal triennio. L'iscrizione alla sopra citata laurea così come agli altri percorsi specialistici può avvenire a partire dal 19 luglio anche se gli studenti non hanno ancora sostenuto la prova finale e prevedono di sostenerla nelle sessioni autunnale o invernale. In tal caso gli studenti potranno seguire regolarmente i corsi del primo semestre, sostenendone gli esami dopo il conseguimento della laurea.

AL VIA IL 7 DI LUGLIO LA MANIFESTAZIONE CALCISTICA CHE UNISCE SPORT E SOCIALIZZAZIONE TORNANO I MONDIALI ANTIRAZZISTI A MONTECCHIO EMILIA

Per l'ottavo anno di fila sono al via i Mondiali Antirazzisti di Montecchio Emilia, una manifestazione che, iniziata come un torneo tra 8 squadre e una ottantina di concorrenti, ha raggiunto l'anno scorso le dimensioni di un evento da 168 squadre con più di 5000 partecipanti. Tra loro anche molti universitari, sia nelle vesti di giocatori che in quelle di campeggiatori e partecipanti agli incontri.



L'edizione del 2004 si svolgerà come al solito a Montecchio dal 7 all'11 luglio. A disposizione di tutti i partecipanti ci sarà un'area campeggio attrezzata completamente gratuita. Come pure è gratuita la partecipazione, l'utilizzo delle strutture sportive e i concerti serali. Durante il giorno e la sera verranno predisposti ristoranti e bar, dove si troveranno menù di cucina tra-

dizionale, vegetariana ed etnica, a prezzi contenuti. Quest'anno tuttavia il numero delle squadre partecipanti è stato bloccato, anche se le richieste sono state maggiori, ma per problemi di spazio è stato deciso un tetto limite. Prevista comunque la partecipazione di ancora più persone degli anni precedenti, che compreso lo spirito della manifestazione non vengono più e solo

per giocare a calcio. Gli incontri di riflessione sul mondo del calcio e delle discriminazioni, le testimonianze partigiane, lo scambio di idee e proposte faranno da cornice all'evento. E oltre a questo i concerti di musica ska, rock e reggae, la sfilata degli artisti di strada, la Piazza Antirazzista in cui esporre il proprio materiale, ma soprattutto le persone di tutto il mondo. Ogni anno si incontrano a Montecchio 40 nazionalità: italiani, tedeschi, inglesi, spagnoli, francesi, rumeni, bulgari, polacchi, ungheresi, camerunesi, senegalesi, nigeriani, egiziani, indiani, pakistani... e tantissimi altri che per 5 giorni provano a superare le bar-

riere della lingua e della cultura, della religione e del genere e comunicano attraverso i due linguaggi universali: lo sport e la musica. Tutto questo perché non solo si vuole andare nella direzione di contrastare il razzismo negli stadi e nella società favorendo la contaminazione e l'integrazione, ma anche abbassare la soglia di tensione fra diverse tifoserie.





LE CIFRE DEI FINANZIAMENTI ALLE ASSOCIAZIONI TUTTI I SOLDI DEGLI STUDENTI

Scoprite nella tabella in quali attività sono stati investiti 134mila600 euro

Anche quest'anno l'università ha stanziato una cifra notevole di euro per le attività studentesche. Il risultato delle scelte fatte in CdA sono rese note nella tabella sottostante, che indica le attività finanziate e l'ammontare dei contributi. Il dato che salta immediatamente all'occhio riguarda la forte disparità tra finanziamenti richiesti (più di 380.000

euro) e disponibilità (pari a 134.621 euro, 123.000 da bando e 11.621 da residuo di esercizio finanziario sull'anno precedente). Una somma comunque importante, che ha permesso di sostenere 75 domande di finanziamento, 23 in più rispetto al 2003. Nel tentativo di soddisfare tutti i soggetti richiedenti, la Commissione ha dato la precedenza alle attività

che andranno a vantaggio di un numero maggiore di studenti, quelle che presentano aspetti di rilevante aspetto culturale, e quelle che possono risultare interessanti non solo nell'ambito universitario ma anche al suo esterno. Purtroppo, vista la penuria di fondi, si è ritenuto opportuno cercare di non sacrificare nessuna attività in particolare, cercando

invece di limitare le attività programmate su un arco di incontri troppo lungo e limitando i contributi per feste e viaggi a sostenere solo le spese di realizzazione e non ulteriori esborsi per attività di contorno.

Si invitano tutti coloro ritengono non appropriate le scelte della Commissione in materia di finanziamento a inviare commenti, controproposte e idee al

nostro mensile, per aprire un dibattito su come migliorare il nostro ateneo nel campo dello svago e delle attività ricreative-culturali.

Per ragioni di spazio pubblichiamo in questo numero solo una parte delle attività finanziarie. Le rimanenti nel prossimo numero di Stampa Reggiana

SOGGETTO RICHIEDENTE	PROPOSTA	RICHIESTE	FINANZ. ATTRIBUITO
SOSTEGNO STUDENTI ED ALTRE INIZIATIVE CULTURALI			
ASSOCIAZIONE EGNATIA	SITO INTERNET	500,00	0,00
ASSOCIAZIONE IL LAUREATO	CICLO PRESENTAZIONE LIBRI	2.500,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE STUDENT OFFICE	MOSTRA "PROGETTO FORMULA STUDENT"	4.350,00	3.500,00
ASSOCIAZIONE STUDENT OFFICE	STAGE DI STUDIO	10.000,00	3.500,00
ASSOCIAZIONE GIOVANI IN EUROPA	STRUTTURA TELEMATICA	21.548,10	2.500,00
ASSOCIAZIONE ASAM	SERATA CULTURALE	900,00	500,00
ASSOCIAZIONE ASAM	AFRICA IN MOSTRA	500,00	400,00
COLLETTIVI DI SIN. SIN. UNIV	CORSO DI CAPOEIRA	4.080,00	1.000,00
COLLETTIVI DI SIN. SIN. UNIV.	MOSTRA FOTOGRAFICA "LA PACE CHE VOGLIAMO"	892,80	500,00
COLLETTIVI DI SIN. SIN. UNIV	CONFERENZA FINANZA ETICA	410,00	200,00
COLLETTIVI DI SIN. SIN. UNIV	CONFERENZA FENOMENO P2P	810,00	500,00
LISTA AZIONE UNIVERSITARIA	PRESENTAZIONE LIBRO	1.500,00	600,00
LISTA AZIONE UNIVERSITARIA	CONFERENZE SU ISLAM N 3 RELATORI	3.750,00	1.500,00
LISTA SX	CORSO LINGUA E CULTURA BRASILIANA	1.200,00	600,00
LISTA SX	CORSO DI MONTAGGIO VIDEO	1.200,00	600,00
LISTA SX	CORSO AVANZATO DI FOTOGRAFIA E MOSTRA FOTO	2.600,00	1.500,00
LISTA AVANZI DI SINISTRA	CONFERENZA N 2 SULLA COMUNICAZIONE	3.000,00	800,00
LISTA AVANZI DI SINISTRA	CONFERENZE N 3 SU ATTUALITA'	2.500,00	1.300,00
LISTA AVANZI DI SINISTRA	CONERENZE E MUSICA N 3	10.000,00	3.500,00
LISTA STUDENT OFFICE	CENTRO ACCOGLIENZA MATRICOLE	2.000,00	1.000,00
GRUPPO 50 STUDENTI LETTERE	CICLO ATTIVITA' CULTURALI 6	12.610,00	5.000,00
GRUPPO 50 STUDENTI SC COMUNIC.	CONCORSO GIORNALISTICO	10.260,00	2.500,00
	TOTALE	97.110,90	32.500,00
ATTIVITA' LUDICHE, MUSICALI E SPORTIVE			
ASSOCIAZIONE CORO	ATTIVITA' VARIE	18.851,28	2.500,00
ASSOCIAZIONE EGNATIA	CONCERTO CANTI E BALLI ALBANESI	3.000,00	1.600,00
ASSOCIAZIONE EGNATIA	FESTE PER INTEGRAZIONE STUDENTI	3.000,00	850,00
ASSOCIAZIONE EGNATIA	TORNEI SPORTIVI	500,00	200,00
ASSOCIAZIONE EGNATIA	FIERA ETNICA	1.000,00	500,00
ASSOCIAZIONE MULTIETNICA SOLIDAR.	4 FESTE MULTIETNICHE	4.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE MULTIETNICA SOLIDAR.	3 TORNEI DI CALCIO	3.100,00	700,00
ASSOCIAZIONE IL LAUREATO	CORSO PER DJ E VJ	6.000,00	1.200,00
ASSOCIAZIONE IL LAUREATO	ROCKAPPELLO 2004	18.000,00	7.200,00
ASSOCIAZIONE STUDENT OFFICE	SPLASH FOOTBALL E VOLLEY	11.150,00	7.500,00
ASSOCIAZIONE STUDENT OFFICE	MAX I SCHERMO EUROPEI CALCIO	3.250,00	1.500,00
ASSOCIAZIONE STUDENT OFFICE	INCONTRARE MODENA	3.000,00	1.000,00
ASSOCIAZIONE ASAM	TORNEO CALCIO 4 SQUADRE	700,00	500,00
ASSOCIAZIONE ASAM	FESTA CHIUSURA A.A. 2003-04	1.900,00	1.000,00
COLLETTIVI DI SIN. SIN. UNIV	4 NIGHTS 4 FESTE UNIVERSITARIE	2.760,00	1.000,00
COLLETTIVI DI SIN. SIN. UNIV	CAMPI SONORI CONCORSO MUSICALE	8.940,00	3.000,00
LISTA SX	MINIBU' PARTY	2.500,00	0,00
LISTA AZIONE UNIVERSITARIA	I GIOVEDI' UNIVERSITARI (10 SERATE)	10.000,00	5.000,00
LISTA STUDENT OFFICE	FESTA UNIVERSITARIA	5.000,00	3.000,00
LISTA STUDENT OFFICE	6 MEM "PICCININI" (TORNEO NAZ INTERATENEVO)	4.425,00	2.700,00
GRUPPO 50 STUDENTI	MODENA ERASMUS CAFE'	6.100,00	1.000,00
GRUPPO 50 STUDENTI (CLUB PAPIILLON)	3 SERATE DEGUSTATIVE	11.000,00	1,00
GRUPPO 50 STUDENTI	XIV HAPPENING DEI GIOVANI	20.250,00	5.000,00
GRUPPO 50 STUDENTI	FESTA POLO REGGIANO	8.270,00	1.000,00
	TOTALE	156.696,28	49.950,00



ARESTUD, BILANCIO POSITIVO

Pagato il 75% delle borse di studio per l'anno in corso, ma le prospettive per il futuro non sono rosee

di Guido Sassi

Si è tenuta la tradizionale riunione primaverile dell'Arestud, l'ente che eroga i benefici per gli studenti. L'occasione è stata utile per fare il punto della situazione sulla condizione del pagamento delle borse di studio. Il presidente Vanni Bulgarelli ha potuto con soddisfazione affermare che l'ente è arrivato a coprire il 75% delle idoneità. Un risultato importante, ottenuto grazie all'intervento straordinario di Regione e università, che congiuntamente hanno fornito un'iniezione di liquidi quanto mai provvidenziale. Il problema delle borse di studio infatti rimane sempre ai primi posti degli interessi degli studenti. Come evidenziato dal recente sondaggio di Stampa Reggiana, ben il 40% degli universitari indica la questione del diritto allo studio come la priorità assoluta

per uno studente. Purtroppo le previsioni per il futuro anno accademico non sono così rosee. Se non



Vanni Bulgarelli

giungeranno interventi strutturali da parte del Ministero, della Regione e dell'università, la stima sulla copertura delle future richieste ammesse dall'ente non va oltre il 60% del totale. Altro nodo crucia-

le per la nostra università è quello delle residenze universitarie. Buone notizie per la sede di Modena, che sta completando le nuove residenze, mentre per quanto riguarda Reggio Emilia la disponibilità dei nuovi alloggi di via Mascagni (si parla di altri 50 posti letto) è rimandata al 2005 inoltrato. Nessuna novità particolare invece per il futuro Bando Benefici, quello che regolerà l'erogazione dei servizi per il futuro anno accademico. Ci saranno comunque adeguamenti dei parametri che terranno conto del caro vita e nuove agevolazioni per studenti in particolari condizioni. Molto probabile anche un aumento della quota mensa, nell'ordine circa del 20%. Le condizioni definitive verranno comunque rese note molto presto con la pubblicazione del bando che avverrà intorno circa alla fine di giugno.

RIMBORSI ACT PER GLI STUDENTI

Gli studenti idonei alla Borsa di studio della sede reggiana di Arestud che abbiano sottoscritto e utilizzato un abbonamento integrato mensile Act nel periodo compreso tra ottobre 2003 e maggio 2004 hanno diritto ad un rimborso di 5



euro per ogni mese di utilizzo. Originariamente il termine per presentare la domanda era stato fissato al 31 maggio. E' stata concessa una proroga valida indicativamente fino ai primi dieci giorni del mese di giugno. I responsabili Arestud invitano gli studenti interessati a recarsi allo sportello di Arestud in via Mazzini 6 il martedì, giovedì e venerdì dalle 9,30 alle 13, presentan-

do gli abbonamenti mensili Act utilizzati durante il periodo in questione. Ci sarà da compilare un modulo che darà diritto al rimborso, che sarà liquidato da Arestud entro 60 giorni dalla domanda.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Benefici - via Mazzini, 6 - Reggio Emilia

Tel. 0522/406333 E-mail: reggio.benefici@arestud.unimore.it

SX, LA CONTROPROPOSTA

In una conferenza stampa l'associazione studentesca commenta le scelte del Consiglio di Amministrazione del maggio scorso



di Nando Rinaldi

Non c'è accordo sulla linea presa dall'università in tema di contribuzione studentesca per l'anno accademico venturo da

parte della associazione studentesca Sx. In particolare viene contestata la scelta del Senato Accademico di aumentare le tasse universitarie per due scaglioni contributivi, l'ottavo e il nono. In termini pratici, questo cambiamento dei parametri va a significare un esborso di 70 e 150 euro in più rispettivamente. Secondo Sx, questo aumento delle entrate nelle casse dell'ateneo, non corrisponde tuttavia ad un aumento dei servizi offerti agli iscritti, ma andrebbe solo a coprire problemi di bilancio della nostra università non rela-

zionabili alla popolazione studentesca.

Per Nando Rinaldi, rappresentante degli studenti, si tratta di rivedere il criterio che sta a base delle scelte: "Già l'anno scorso si è verificato l'aumento delle tasse, che purtroppo non ha avuto corrispondenza nel miglioramento dei servizi per chi studia. Il problema del sostegno agli iscritti nel nostro ateneo permane sotto molti punti di vista, dai trasporti alle abitazioni, dalle tasse all'assistenza allo studio. La contribuzione studentesca sale a 15.7 milio-

ni di euro, sfiorando il tetto previsto per legge al 20%. Una parte di queste tasse andrebbe restituita agli studenti".

Sul tavolo delle decisioni non condivise, anche la parificazione di contributi universitari tra studenti in corso e fuori corso. Per il Consiglio questa equivalenza non sussiste, dal momento che lo studente fuori corso non percepisce gli stessi servizi (a livello di corsi da seguire, assistenza, eccetera) di un alunno iscritto in corso

CONFERENZA

La facoltà di Economia Marco Biagi ha organizzato per il 7 giugno una conferenza sui temi dell'attualità economica. Titolo dell'incontro: "Banca e Finanza nella relazione della Banca d'Italia" A condurre l'incontro un intervento di Fabio Panetta, operatore dell'istituto di credito nel settore dei servizi studi. Parteciperanno anche Elisabetta Gualandri del dipartimento di Economia Aziendale e Giuseppe Marotta del Dipartimento di Economia Politica. L'incontro si terrà presso l'aula magna ovest della Facoltà di Economia con inizio alle ore 17.00

STAMPA E SOCIETA (II) : LA LETTURA DEI GIORNALI

Con questo secondo articolo concludiamo le due lezioni tenute presso il Centro Solidarietà di Reggio Emilia nel conteso del pogetto "Gutember: leggere per integrarsi".



di Alberto Cevolini (*)

Per capire l'evoluzione della società è importante studiare i mezzi della comunicazione. Oggi noi ne usiamo normalmente tre: il linguaggio, la scrittura e la stampa (la quale serve a produrre libri e giornali, ma anche volantini, calendari ecc.). In generale, la scrittura e la stampa condividono il fatto che rendono possibile la comunicazio-

ne anche in situazioni in cui i partecipanti siano distanti gli uni dagli altri, nel tempo e nello spazio (ciò che l'interazione non consente). Se leggo un libro di Aristotele o di Platone, so che chi l'ha scritto è vissuto molti secoli prima di me e non poteva sapere che io l'avrei letto dopo così tanto tempo. Con una lettera possiamo comunicare con un parente che è ancora vivo ma magari abita in America. Si produce l'impressione che ciò che non è contemporaneo diventi, attraverso la lettura, contemporaneo.

Una seconda grande innovazione, prodotta in particolare dalla stampa, è che imparando a leggere, si può imparare da soli (praticamente qualsiasi cosa). Chi sa leggere, ad esempio, può imparare a cucinare leggendo un libro sull'argomento, senza mettersi alle dipendenze di un cuoco. Dopo l'inven-

zione della stampa (fra il XVI e il XVII sec.) in Europa si pubblicano non a caso molti libri che concernono l'arte della lettura. L'idea era appunto questa: imparare a leggere, per imparare leggendo. In generale, questo implica una maggiore dipendenza da un sistema, quello della comunicazione scritta e stampata, in cui sono inclusi non solo i libri, ma anche i giornali, i manifesti, i volantini, i biglietti da visita, gli orari ferroviari e così via. Ma allo stesso tempo, questo vincolo mette a disposizione di ogni singola persona più possibilità di quante altrimenti avrebbe avuto. E chi ha più possibilità, com'è noto, è anche più libero (senza alternative si è obbligati a fare qualcosa, si è "costretti" a farlo). È molto diverso cercare lavoro chiedendo alle persone che si conoscono se hanno qualcosa da offrire, oppure leggendo la pagina de-

gli annunci di lavoro sul giornale. In questo secondo caso, le alternative sono di gran lunga più numerose (soprattutto se si leggono molti giornali per molti giorni).

Dietro a questo si cela un evidente paradosso: ci si deve vincolare a qualcosa (la lettura dei giornali) per essere più liberi! Ma si tratta di un paradosso, come dire, virtuoso, ricco di conseguenze positive: rende più indipendenti, più liberi, più responsabili. Se non si trova lavoro, forse è perché non lo si è cercato bene, perché non ci si è "informati" adeguatamente. Si può fare a meno oggi dei mezzi di comunicazione di massa per vivere? Forse sì, ma anche in questo caso: se si rompe un rubinetto, come facciamo a chiamare un idraulico se non sappiamo leggere l'elenco

telefonico? E non è forse vero che un buon romanzo ci induce a riflettere in modo inedito su noi stessi, rivelandoci aspetti della nostra personalità che prima non avevamo notato? Se si accetta il sistema della comunicazione come vincolo che libera, forse ci si può orientare meglio nella "frenetica" vita sociale, ma possiamo anche imparare a considerare ciò che siamo e ciò che facciamo sotto nuove prospettive. La lettura dei giornali può essere, a questo proposito, un buon inizio.

(*) Dottore di ricerca in Sociologia e Politiche sociali, è assegnista presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università di Reggio Emilia e docente a contratto presso la Facoltà di Lingue e Culture europee dell'Università di Modena.

MILLE RAGAZZI OFFRONO IDEE PER QUALIFICARE UN QUARTIERE

P(I)AZZA IDEA

di **Patrizia Musco**
(Consigliera IV^a Circostrizione Responsabile Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze)

e di **Pino La Monica**
(facilitatore della comunicazione ed animatore del progetto)

Il Comune di Reggio Emilia ha approvato nel 2001 un piano di "riqualificazione urbana" che - nell'ottica del recupero e riuso del patrimonio edilizio ed ambientale esistente - comprende, tra gli altri, interventi di trasformazione e miglioramento del quartiere Compagnoni-Fenulli. Il quartiere Compagnoni, nato sull'onda dell'emergenza nel II dopoguerra, presenta oggi diverse problematiche di tipo sociale, urbanistico ed edilizio. E dunque l'intervento si propone - attraverso gli interventi sulla struttura urbanistica - anche una riqualificazione del tessuto sociale, che passa per l'integrazione tra i diversi "gruppi sociali" residenti e la fruizione di nuovi e più appropriati luoghi d'incontro, anche per i bambini ed i ragazzi. Verrà curata con particolare attenzione la viabilità interna, la realizzazione di piste ciclopedonali, la sistemazione di spazi verdi attrezzati e la creazione di una zona che potremmo definire la PIAZZA del quartiere. L'Acer, insieme a Comune e IV Circostrizione, ha invitato il Consiglio Circostrizionale delle Ragazze e dei Ragazzi, a prendere parte a questo progetto, in particolare attraverso un contributo di idee per la realizzazione della nuova piazza a "misura di bambino". I giovani consiglieri, prendendo sul serio il senso della partecipazione richiesta, si sono fatti a loro volta promotori di partecipazione mettendo il progetto - da loro denominato creativamente "P(i)azza idea" - all'ordine del giorno delle assemblee svolte all'interno di tutte le scuole elementari e medie della circostrizione, chiedendo agli studenti ed alunni proposte originali e stimolanti da riportare all'Acer. Sono stati oltre mille i bambini e i ragazzi della Quarta Circostrizione coinvolti, attraverso il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze, nella definizione del progetto di riqualificazione del quartiere Compagnoni-Fenulli. Hanno partecipato 6 scuole elementari e 3 medie. Un gruppo di giovani consiglieri ha illustrato ai tecnici dell'Acer e del Comune le tante idee originali e, a volte, un po' pazze che potrebbero rendere veramente nuova diversa la Piazza da realizzare. Ecco alcune delle loro idee, richieste e proposte:

- una fontana con pesci, un parco tematico con la flora d'Italia, aiuole, alberi e fiori, un laboratorio di scienze, il tutto attrezzato con panchine e tavoli da gioco;
- serre oppure orti, un piccolo zoo e casette per gli uccelli;
- un albero al centro della piazza con una casa fra i rami;
- un labirinto basso di cespugli;
- raccolta differenziata con cestini diversi;
- attenzione all'illuminazione degli spazi pubblici, di preferenza con luci colorate e anche vigilanza in aree aperte come la piazza;
- vietare ai motorini l'attraversamento dei parchi;
- un muro per arrampicarsi;
- uno spazio mercatino-bancarelle per scambio di oggetti;
- attrezzature per lo sport;
- punto noleggio biciclette;
- una piazza multiculturale, con gradini o scalinate come luogo d'incontro e pavimentazioni colorate.
- un gioco-bimbi in prossimità degli edi-



fici collegato da arredo ombreggiato;

- una zona skater;
- un anfiteatro nel verde per concerti e feste;
- una zona pic-nic.

Per dare continuità alla partecipazione dei residenti anche nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, Comune e ACER hanno deciso di aprire in via Compagnoni 23/int.2 uno

spazio informativo permanente in cui tecnici comunali e di ACER potranno fornire informazioni sull'andamento dei lavori, ma anche raccogliere le osservazioni, i consigli e le esigenze di chi vive in quel quartiere.

In funzione da giovedì 13 maggio, lo sportello sarà aperto tutti i giovedì dalle 9.00 alle 13.00

"TUTTINBICI"

Il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze, in collaborazione con l'Associazione "Tuttinbici", ha organizzato per la giornata di mercoledì 2 giugno una gita a "due ruote" ... destinazione Correggio! Si parte, muniti di fiato, polpacci allenati e grinta alla Coppi, dal parcheggio di via Cecati 2 alle ore 8.30 (sveglia alle 6.00 di gran carriera). La lista dei partecipanti è lunga e al gran completo: vi compaiono giovani consiglieri e le loro famiglie, facilitatori, professori, assessori... tutti grandi pedalatori! Cinquanta e più i coraggiosi pronti alla partenza!

Percorso della prima tappa: il gruppo compatto attraverserà Pratofontana e da lì, attraverso strade basse di campagna, giungerà a Bagnolo dove effettuerà la prima sosta: caffè, acqua, gelato, pane, cioccolati e salame per ritemperare il corpo e lo spirito. La seconda tappa prevede una volata lungo la strada della vecchia ferrovia fino a Cor-

reggio. I sopravvissuti potranno qui rifocillarsi e riposarsi nel bel parco pubblico della cittadina. Giochi, gare e sfide per chi avrà ancora un po' di fiato da spendere! L'ultima tappa, sempre pedalando, è quella del ritorno a casa... casa dolce casa! Per i primi arrivati non ci sono premi, non c'è gloria né onore... ma solo (e non è poco) la soddisfazione di avercela fatta e di aver passato una splendida giornata in compagnia, all'aria aperta, senza lo smog ed i rumori del traffico quotidiano. La giornata nasce con il prezioso contributo di "Tuttinbici" che ha messo a disposizione una guida esperta, il signor Claudio Pedroni, che accompagna il gruppo lungo il percorso. Dopo questa esperienza il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze ha intenzione di presentare alle scuole della IV^a Circostrizione la richiesta di inserire, tra le gite ed uscite culturali dell'anno scolastico, anche una giornata... su "due ruote".

COSA C'È DI NUOVO NEL MONDO DELLA SCUOLA?

Un' originale esperienza dell'Istituto A.Ligabue.

E' nata a Reggio Emilia un'esperienza unica nel suo genere!

Si è costituita l'**Associazione ScuolaViva** che svolge attività di volontariato e tutoraggio e che vedrà coinvolti studenti della 3^a media, insegnanti, genitori, ex studenti dell'Istituto Comprensivo e i loro genitori ed insegnanti in pensione. Presidente dell'Associazione è il Prof. Augusto Santini, attualmente vicario del dirigente; vice-presidente è stato nominato Cristian Rotondella, ex studente della scuola, ormai maggiorenne; segretaria amministrativa è la signora Amedea Dallaglio, madre di una ex alunna.

ScuolaViva è attualmente composta da 20 Soci attivi e da 30 Sostenitori.

"Si vogliono così non disperdere, ma anzi recuperare, le forze preziose di tanti genitori, ex alunni

ed insegnanti che con passione hanno svolto il loro lavoro educativo e che possono ancora dare un importante contributo" ci racconta Augusto Santini, Presidente e ideatore dell'Associazione. "Abbiamo in via sperimentale attivato delle collaborazioni con i corsi pomeridiani promossi dalla scuola media C.A.Dalla Chiesa, ad esempio con il laboratorio musicale condotto dalla Professoressa Baghini

e con il corso di teatro del signor Pino Lamonica, che vedono coinvolti tanti ragazzi, desiderosi di ritrovare nella scuola un luogo di aggregazione socio-culturale e di divertimento. Le collaborazioni si allargano anche all'esperienza musicale del Professor Mauro Magnani, promossa dal gruppo "Ami-



ci di Zuccherò" e per il prossimo anno scolastico, pensiamo di avviare attività sportive in palestra e un laboratorio di pittura"

Ma che cosa rende questa Associazione diversa ed originale?

"Sicuramente essere riusciti a raggruppare le preziose forze di tanti soggetti, che mantengono comunque inalterata la loro identità. Abbiamo intenzione di cooperare anche con la F.A.C.E., con Gancio Originale e con i Gruppi Educativi Territoriali del Comune.... Queste esperienze, che partiranno nel settembre 2004, possono rappresentare per i nostri giovani Soci l'opportunità di fare del volontariato, progettando in prima persona le attività che li arricchiranno e che saranno di so-

stegno anche per i bambini, i ragazzi e gli adolescenti con problematiche diverse."

Grazie all'impegno del Prof. Vittorio Gazzotti, uno dei soci fondatori, ScuolaViva manterrà una costante collaborazione con l'Associazione Darvoce.

Cosa manca ora per raccontare a tutta la città la nascita di questa esperienza?

"Un concerto! Venerdì 4 giugno, alle ore 21.00, nel bel parco della scuola media C.A.Dalla Chiesa si terrà un concerto dal vivo diretto dagli insegnanti di musica Magnani e Baghini, che vedrà riuniti i giovani soci di ScuolaViva e gli alunni della scuola. I cittadini del quartiere e della città sono caldamente invitati a partecipare!" conclude il Prof. Augusto Santini. E noi ci saremo!

PRESENTATO IN ANTEPRIMA IL FILM "10 EURO E SALVI UNA VITA"

Il film è stato interamente ideato, prodotto e girato dai giovani consiglieri della IV^a Circostrizione.

di **Laura Beltrami e Marta Bonacci**

Il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze, proclamato ambasciatore del Progetto "10 euro e salvi una vita" attuato da III^a, IV^a e V^a Circostrizione per aiutare i bambini angolani colpiti da tubercolosi e malaria ha realizzato un film-documentario sul problema. E come tutti i grandi film, anche questo è stato presentato al pubblico con un'anteprima nazionale nella serata di giovedì 13 maggio al "Centro Insieme". Presenti, oltre ai componenti dell'intero cast del film, anche tanti ospiti illustri: il Vice sindaco di Reggio Emilia, Claudio Tancredi, l'Assessore Annamaria Mariani, i consiglieri adulti del Consiglio della IV^a Circostrizione, i nostri educatori, Patrizia Musco e Pino La Monica, i nostri genitori che in un cer-



to qual modo hanno partecipato attivamente anche loro a questo film, come attori non protagonisti naturalmente!! E' stata una serata davvero piacevole, ma che ha fatto anche molto riflettere i presenti in sala. Il film, infatti, racconta come sia diversa la nostra realtà quotidiana

dalla realtà che vivono invece i bambini angolani. La visione del film è stata preceduta da una simpatica ed allegra presentazione organizzata e gestita da noi consiglieri che ci ha dato l'opportunità di illustrare meglio a tutta la cittadinanza il progetto che stiamo portando avanti. Al

termine della proiezione è scattato un lungo applauso e noi eravamo davvero molto emozionati e commossi. Abbiamo deciso di dedicare questo film a due persone che ci hanno aperto gli occhi e ci hanno fatto capire quanto possa essere importante fare qualcosa per gli altri: Elisabetta Marastoni (dottoressa volontaria all'ospedale di Negage in Angola) ed il nostro Presidente di Circostrizione Anselmo Morsiani che ha speso una vita intera a favore della solidarietà verso le popolazioni africane. Ora il film sarà distribuito in tutte le scuole delle Circostrizioni interessate al progetto e speriamo di sensibilizzare sempre di più i nostri coetanei perchè anche loro diano un piccolo aiuto a chi soffre.

Nella foto: i giovani consiglieri sul palco per la presentazione del film



Pagina riservata ai ricoverati dell'O.P.G

UNA VITA DIVERSA



della Dott.ssa **Valeria Calevro**
Direttore dell'Ospedale Psichiatrico
Giudiziario di Reggio Emilia

Si avvicina il caldo, o ancora tarda ad arrivare, sta di fatto che le cronache italiane, e purtroppo anche quelle locali, riportano ancora notizie di situazioni familiari difficili che sembra non trovino altra possibile soluzione se non nella violenza verso coloro che sono ora causa, ora ostacolo ad un disegno di vita diverso. Dopo per molte di queste persone che non hanno trovato strade più normali, la vita diversa diventa quella dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. Ma com'è allora la vita dentro l'istituto?

L'Ospedale Psichiatrico Giudiziario è una struttura periferica del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che è il Dipartimento più grande per strutture e per persone che gestisce il Ministero della Giustizia. Le normative che regolano i ruoli ed i compiti delle varie figure professionali sono le stesse di un qualsiasi altro Istituto di pena (Casa Circondariale, Casa Reclusione). La custodia e insieme la sicurezza dei ricoverati e delle persone che entrano in istituto è affidata ad un reparto di Polizia Penitenziaria guidato da un Ispettore, in tutto 75 uomini e 5 donne. Queste persone devono assicurare la sorveglianza nei reparti nell'arco delle 24 ore con turni di servizio in media di 8 ore; devono inoltre sovrintendere a tutti gli spazi dove sono presenti i ricoverati, dove questi si muovono o svolgono le varie attività di lavoro, di studio o ricreazione. Inoltre controllano gli accessi in istituto sia delle persone che delle cose. Ricoprono anche alcuni incarichi inerenti l'amministrazione dell'Istituto e poi devono collaborare all'opera di recupero e riabilitazione dei ricoverati. Davvero un bel carico di lavoro, forse tempo per annoiarsi non ce n'è molto, se si pensa che i ricoverati sono in media sempre oltre le 200 unità. Uno solo di questi Poliziotti è originario di Reggio Emilia ma molti ormai hanno deciso di vivere qui, hanno moglie, più spesso del loro stesso paese e figli che frequentano gli asili e le scuole della Città. Credo che siano anche abbastanza contenti del loro lavoro, soprattutto se hanno fatto esperienza in altri istituti penitenziari dove, per ovvie ragioni, la possibilità di mettere in gioco le proprie capacità di relazione è spesso condizionata dalla situazione. Nel nostro Ospedale Psichiatrico Giudiziario è importante che la Polizia Penitenziaria sappia esprimere un rapporto di ascolto con i malati e sappia trasmettere anche a loro un messaggio di rassicurante tutela ed accoglienza. Nella scena dell'OPG la Polizia ricopre il ruolo normante che ha il padre nella scena familiare. Poi ci sono i medici, gli infermieri, i ricoverati ... alle prossime volte



Reggio Emilia, 13 maggio 2004

Gentile Signor Sindaco, siamo alcuni Internati, alcuni Agenti di Polizia Penitenziaria e alcuni Operatori dell'OPG di Reggio Emilia. Abbiamo avuto, nel tardo pomeriggio di sabato 10 Aprile, vigilia di Pasqua, il privilegio di assistere gratuitamente al concerto tenuto, al Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia, dall'orchestra sinfonica diretta dal Maestro Claudio Abbado. Le inviamo questa nostra per ringraziare Lei, la signora Alfa Strozzi, la direzione del Teatro e tutti quanti hanno reso possibile la nostra partecipazione all'evento. Per alcuni di noi è stata la prima occasione di ascolto di musica classica (la nona sinfonia di Gustav Mahler) dal vivo, alcuni altri ne avevano già fatto esperienza; per tutti, comunque è stata una cosa, a seconda dei casi, dall'interessante al mistico. Di nuovo ringraziamo Lei, il Comune e tutti per averci tenuto in considerazione e continuiamo la nostra routine quotidiana confidando nella possibilità che ci siano altre occasioni nelle quali potremo usufruire di regali così belli.

Distintamente La salutiamo.

Gli Internati
gli Agenti di Polizia Penitenziaria
gli Operatori dell'OPG

C'ERO ANCH'IO AL CONCERTO DI CLAUDIO ABBADO

"È stata una gran bella esperienza - molto umana e coinvolgente - mi ha toccato qualcosa dentro - siamo molto grati a chi ci ha permesso di esserci anche a noi" sono questi alcuni commenti dei ricoverati in O.P.G. che hanno partecipato al concerto di Claudio Abbado presso il Teatro Valli. Anche quest'anno il Comune di Reggio Emilia in accordo con la Direzione del Teatro ha permesso questa partecipazione musicale. E allora

un gruppo di 14 ricoverati accompagnati da due agenti di Polizia Penitenziaria, un educatore, un infermiere e due assistenti volontari dell'associazione Effatà, per benino ed in fila insieme agli altri sono entrati a teatro e come tutti gli altri si sono accomodati nei loro palchi ammirando la bellezza della struttura e subito catturati dalle note degli strumenti musicali che si andavano accordando. Poi, immersi nel silenzio,

anche loro come tutti sono stati coinvolti e, accompagnati dagli andanti e dagli adagi, dalle danze sinfoniche delle note e dai momenti di distensione trasognante, quando l'adagio finale li ha adagiati in quella zona ir-reale dei propri sentimenti intimi e segreti hanno scoperto con tenerezza la propria commozione negli occhi umidi di alcuni o nelle lacrime di altri. All'uscita erano ancora con il desiderio di silenzio e di intimità che la

Sinfonia n.9 di G. Mahler gli aveva lasciato dentro ... e allora ... si è resa necessaria una buona pizza, che per alcuni è diventata due pizze e per altri (pochi) anche tre pizze. Nei giorni seguenti hanno sentito il bisogno di ringraziare, con questa lettera che è stata scritta a più mani direttamente dai ricoverati dell'OPG di Reggio Emilia.

Giuseppe Vacirca

VITTORIO, UNA TESTIMONIANZA DI VITA VISSUTA

Da ragazzo ero molto turbolento e ho frequentato a lungo una compagnia di sbaloni, però ci facevamo solo qualche canna e in carcere ci sono finito una sola volta: pochi giorni, per oltraggio a un agente. Le droghe pesanti cominciai ad usarle a ventisette anni, dopo la morte di mia madre (il padre di Vittorio è morto prima che lui nascesse - N.d.R.-). Ho provato anche a disintossicarmi e, per due volte, sono stato in comunità. Come mai il trattamento in comunità non ha funzionato? Il "programma" era troppo duro: non ti consentiva di vedere nessuno, non potevi telefonare e neanche scrivere. Mi sembrava di essere sepolto vivo e così ho deciso di tornare alla mia casa di Trento ma appena arrivato sono venuti ad arrestarmi. Rimango detenuto a Trento per circa un anno finché, a febbraio '98, mi concedono la sospensione della pena in attesa di un nuovo affidamento. Invece, dopo due giorni soltanto, mi arrestano di nuovo, questa volta a Padova e finisco al Circondariale, poi mi trasferiscono a Belluno, infine arrivo qui al Penale. Quando hai iniziato ad avere i problemi di salute che ti hanno portato all'O.P.G.? Come arrivo in questo carcere mi mettono in cella con un compagno rumeno, con il quale comincio subito a litigare, venendo anche alle mani. Per non creare

altri guai, a lui ed a me, vado dal medico e chiedo un sacco di sedativi, incoraggiato in questo anche dal cancellino. Dopo tre giorni ho un attacco di epilessia e mi portano all'Ospedale, dove mi fanno vari esami, al termine dei quali mi consigliano le cure di uno psichiatra e a mezzogiorno sono già all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, un Istituto che di ospedaliero ha solo il nome, perché nella struttura è identico ad un carcere, con portoni blindati, inferriate, agenti in divisa. Com'è la vita in quell'Istituto? Per quanto mi riguarda, non posso lamentarmi. Il personale ti tratta da malato, non da detenuto, anzi, là dentro non sei nemmeno un detenuto, ma un internato. Gli agenti, di norma, sono gentili e così pure i medici e gli infermieri, la direttrice dell'Istituto conosce di persona tutti gli internati, circa duecento, entra spesso nelle sezioni ed ascolta i loro problemi. Sono rimasto solo un mese all'O.P.G., eppure ho potuto svolgere delle attività: dopo la prima settimana, ho chiesto di poter lavorare e subito mi hanno trasferito al "Piano Zero", una sezione nella quale sono organizzati corsi scolastici e altre iniziative, dal laboratorio di pittura alla redazione del giornale Effatà. Mi inseriscono in un corso accelerato (dura soltanto tre giorni) nel quale insegna-

no ad assistere i compagni che stanno male e, al termine dei tre giorni, ottengo la qualifica di "piantone volontario". Si tratta di controllare le persone che hanno tendenze suicide, o autolesioniste, per prevenire danni e per soccorrerle in caso di bisogno: Come funziona l'assistenza sanitaria in quell'O.P.G.? In ogni sezione c'è un ambulatorio, con un infermiere presente giorno e notte, con il pronto soccorso e i farmaci necessari. I medici sono disponibili e passano ogni giorno nelle sezioni: qualcuno di loro si ferma anche a scherzare con gli internati, altri sono più formali, ma nel complesso non lavorano male. Che tipo di persone ci sono, tra gli internati? Ce ne sono di ogni tipo: dai prosciolti per infermità di mente, con omicidi sulle spalle, ai barboni alcolizzati finiti dentro per una sciocchezza, perché non avevano un altro posto dove ricoverarli. Ho conosciuto un internato rinchiuso dopo che aveva dato fuoco alla propria casa, un altro che si era piantato un coltello nello stomaco. Ci sono persone che non trovano altra sistemazione e sono destinate a morire là dentro, perché gli internati non hanno un "fine pena": al termine del periodo "di cura" previsto dal giudice (per i casi più gravi può essere di dieci anni)

Sentimenti
Questa notte
sei una luna quasi piena
invadi uno spazio non mio
mentre mi stringo in silenzio
quante domande vorrei farti
quante risposte potresti darmi
...una casa, una sedia, una carezza
lontano, fuori dal tempo
ma le labbra stanno tremando
ma le lacrime pungono gli occhi
quanto sofferenza graffia l'anima
quanto dolore immobilizza il corpo
ti guardo e sembra che ridi di me
o forse ... stanotte è un sorriso

preferisco firmarmi
nel Vento

la sua pericolosità sociale viene rivalutata e, se ritenuto ancora pericoloso, continua a rimanere internato. Spesso, dopo anni passati in reclusione e sotto l'effetto degli psicofarmaci, una persona non riesce a comportarsi in modo normale e viene giudicata "ancora" pericolosa, ma più rimane internata e più le sue condizioni diventano anormali, così non esce mai.

APY

T&M ASSOCIATI®

“ Da cinquant'anni protagonisti
sulla scena imprenditoriale ”

- ASSOCIAZIONE -
PICCOLE MEDIE INDUSTRIE
REGGIO EMILIA





dossier CASALGRANDE

UN GRANDE ATTACCAMENTO AL PAESE CHE AMIAMO



di Luciano Branchetti
Sindaco di Casalgrande

Ci presentiamo con la serenità di chi è convinto di avere svolto il proprio lavoro con impegno e dedizione e, nello stesso tempo, con la consapevolezza che si poteva fare di più e meglio. Certo non sono stati anni facili: il nostro Comune è cresciuto fino a diventare il terzo della provincia per numero di abitanti; si è registrata una forte immigrazione anche dal modenese; si sono assottigliate in modo considerevole le risorse trasferite dallo Stato; l'economia complessiva del distretto ha subito alcune preoccupanti battute d'arresto che si sono immediatamente ripercosse sulle famiglie, sempre più bisognose di servizi. A tutto questo abbiamo cercato di fare fronte con una politica molto chiara e concreta per dotare Casalgrande di infrastrutture fondamentali, recuperando in questo modo un ritardo storico. D'altro lato è stata perseguita con forza un'azione che potremmo definire "culturale" per ridare ai nostri concittadini un orgoglioso senso di identità e di appartenenza. In questa direzione abbiamo

compiuto un grande sforzo sia dal punto di vista progettuale che degli investimenti per arricchire la città e le frazioni di nuovi e qualificati servizi per l'infanzia, per la popolazione anziana, per i portatori di handicap. Grazie alle convenzioni stipulate con l'Ausl e diversi soggetti privati ora possiamo contare su buone strutture di accoglienza e di sostegno alle famiglie. Non secondario è poi stato l'impegno profuso per l'educazione, con investimenti davvero importanti sull'edilizia scolastica e sulla rete dei servizi per l'infanzia. Credo che questo insieme di interventi abbia dato un impulso notevole alla qualità della vita dei nostri concittadini che oggi possono contare su servizi moderni, efficienti, qualificati.

Altrettanto forte è stato l'impegno per migliorare complessivamente il nostro territorio con la riconsegna ai cittadini di migliaia di metri quadrati occupati da capannoni dimessi, intere aree in parte degradate, pezzi di territorio dequalificati dal punto di vista urbanistico che sono stati riutilizzati a fini residenziali o per nuove strutture di servizio. È un risultato che si deve certamente all'impegno dell'intera Giunta che ha governato in questi anni, alle forze politiche che l'hanno sostenuta, all'intero consiglio comunale, ai dipendenti comunali che hanno lavorato con impegno e competenza. Il grazie più grande va tuttavia ai cittadini di Casalgrande per la fiducia e il sostegno che ci hanno accordato e per la pazienza con cui hanno saputo sopportare i disagi che, inevitabilmente, qualche volta abbiamo causato con i tanti cantieri messi in campo. Siamo tuttavia convinti che questi sacrifici non siano stati inutili ma che abbiano dato senso collettivo di grande civiltà e di grande attaccamento al nostro paese. Al paese che amiamo.

LA SCHEDA

- Abitanti 15.460
- Superficie kmq 37,54
- Altitudine m 60 slm
- Comuni limitrofi: Castellarano, Scandiano, Rubiera, Sassuolo, Formigine
- Castello di Casalgrande Alto
- Centro Polisportivo Bocciodromo
- Centro Sportivo ricreativo Villalunga
- Circolo Sportivo ricreativo La Bugnina
- Palestra Comunale
- 3 palestre scolastiche
- Palazzetto dello Sport
- Stadio Comunale
- 2 Nidi d'Infanzia
- 3 Scuola Materna
- 4 Scuola Elementare
- 1 Scuola Media Statale
- Biblioteca Comunale
- 14 Sportelli Bancari
- Centro Giovani Dinazzano
- Università' del tempo libero
- Casa di Riposo - Centro Diurno
- 7 Parchi - Aree Verdi
- Sede EMA - Emiliana Ambulanza
- Centro Educazione Ambientale

Questo dossier è stato offerto da **Sassuoloauto BMW e AutoGepy Chrysler Jeep**

La prime notizie storiche su Casalgrande non vanno oltre la seconda metà del X secolo d.C.

La più antica testimonianza riguardante il toponimo "Casalgrande" risale ad una pergamena del 945 d.c. -conservata in originale nell'archivio della Cattedrale di Reggio - con la quale Adelardo, Vescovo di Reggio, conferma alla Canonica di Santa Maria di Castellarano la concessione di tutta una serie di beni e diritti tra i quali, per l'appunto, tutte le decime della Villa di Casalgrande, con tutte le sue pertinenze per intero. Tuttavia i ritrovamenti di terremare, di necropoli nelle zone confinanti fanno supporre che queste terre fossero abitate sin dai tempi preistorici da tribù celtiche. La presenza della via Statutaria, che si snoda da Veggia fino a S. Polo costeggiando la zona pedemontana e la cui costruzione sembra risalire ai tempi preistorici, spinge ad avvalorare questa supposizione. E' certo invece che la zona alta di Casalgrande fosse abitata al tempo dei

romani e lo dimostrano gli interessanti avanzi dell'epoca ritrovati in località Osteria Vecchia durante scavi effettuati nella metà del secolo scorso. Nulla è dato sapere del lungo periodo della decadenza e delle invasioni barbariche, ma certamente queste terre subirono la stessa sorte del territorio reggiano che S. Ambrogio descrisse tra i più colpiti dalla furia dei barbari.

In questo secolo di vita il Comune di Casalgrande partecipò ai progressi in campo economico e sociale di pari passo con gli altri centri della zona; per rendersene conto basterebbe confrontare le statistiche di allora con quelle odierne. Inoltre Casalgrande non è stato secondo ad alcuno in fatto di contributo agli avvenimenti storici e politici degli ultimi tempi che noi stessi abbiamo vissuto. Dal 1960 l'industria ha iniziato a prosperare diventando oggi il primario settore dell'economia del Comune di Casalgrande.

L'INFORMAZIONE IN PUNTA DI MOUSE

www.comune.casalgrande.re.it





ELEZIONI COMUNALI: ECCO I 102 CANDIDATI



CANDIDATO A SINDACO: ROSSI ANDREA

N. d'ord.	COGNOME E NOME
1	ANCESCHI GIUSEPPE EROS
2	BASCHIERI ALESSANDRO
3	BATTISTINI GIORGIO
4	BIGLIARDI MARTA
5	CAROLI ANTONIO
6	CARRETTI MARCO
7	CORRADINI ROBERTO
8	GROSSI MASSIMILIANO
9	MAGNANI ENRICO
10	MALORNI MICHELE
11	MAMMI CATERINA
12	MAMMI PAOLO
13	MAMMI SIMONETTA
14	MEDICI ALESSANDRO
15	PATERLINI ALCIDE
16	PELLATI LUCIANA
17	SANZONE CARLO
18	SILINGARDI MAURO
19	SILINGARDI STEFANO FEDERICO
20	SMIRAGLIO LUIGI



CANDIDATO A SINDACO: FILIPPINI PAOLO

N. d'ord.	COGNOME E NOME
1	FILIPPINI VINCENZO
2	FERRARI FABIO
3	MANTOVANI PIETRO
4	BEDESCHI ERIK
5	DAVOLI SERGIO
6	BEDESCHI GIORGIO
7	PIOMBI STEFANO
8	LEURINI MARA
9	LUSETTI MARCO
10	PIOMBI MARIA LETIZIA
11	GIOVAGNOLI MARIA PAOLA
12	PETRUCCI GIAN FRANCO
13	GANASSI ITALINA
14	BORZIANI ILDEBRANDO
15	CALUBANI ROMANO FRANCO
16	GUALANDRI CAMILLO
17	CAGARELLI LEANDRO
18	MALAGOLI MAURO
19	ZONCA TECLA
20	PIOLA MANLIO



CANDIDATO A SINDACO: MACCHIONI PAOLO

N. d'ord.	COGNOME E NOME
1	BACCHI DANIELE
2	BERSELLI IN MONOPOLI ANGELA
3	BOCCEDI CLAUDIA
4	CARLONI ROBERTO
5	CASSINADRI MARCO
6	CHIARI FRANCESCA
7	COMPAGNI ANDREA
8	GIOVANNINI STEFANO
9	GRULLI MARCO
10	MAMMI NINO ARMIO
11	MANCUSO LUIGI NINO
12	MARTINELLI UGO
13	MAZZACANI GIORGIO
14	MEDICI RAFFAELLO
15	MENOZZI in ROMPIANESI DILETTA
16	SILINGARDI GIANFRANCO
17	TIRELLI MARCO
18	TORRICELLI in MATTIOLI ELISA
19	TOSI in MATTIOLI GRAZIELLA
20	ZANNI STEFANO



CANDIDATO A SINDACO: PRAMPOLINI DONATELLA

N. d'ord.	COGNOME E NOME
1	RUINI ved. CIPOLLA MAURIZIA
2	ORIOLO in BUFFAGNI MARA
3	PRAMPOLINI FABIO
4	BOLLANAZ LUCIA
5	TAMAGNINI ELENA
6	IODI in BOLLANAZ OLGA
7	CATELLANI FRANCO
8	MEGLIOLI ALESSANDRO
9	NIRONI ALESSANDRO
10	RUOZZI in PRAMPOLINI LAURA MARIA
11	BARRICELLA LUISA
12	TOSTI FLORINDO
13	BOZZA GIOVANNI
14	BENEDETTI MARIO
15	BUFFAGNI FRANCESCO
16	MARCOLINI in LODESANI VILMA
17	MACCHIONI in NASI ADRIANA



CANDIDATO A SINDACO: BERTOLINI ERIKA

N. d'ord.	COGNOME E NOME
1	FERRARA ANTONIO
2	VIGLIOTTI MARCO
3	SPINELLI in SARUPPO SONIA
4	GUIDA FRANCESCO
5	NIZZOLI NINO
6	DALLARI GIOVANNI
7	SCALABRINI MIRCO
8	DEBBIA MARCO
9	PAGANELLI EUGENIO
10	FERRETTI MASSIMO
11	DI NICUOLO ANTONIO
12	SASSI ANDREA
13	PACIOTTI DANIELE
14	MAZZIERI MICHELE
15	IORI in MAGELLI ADRIANA
16	CANALINI SIMONA
17	ZANNI ALICE
18	BERTOCCHI ALICE
19	D'AMBROSIO NATALE
20	PICCININI CIRO



LA QUALITA' DELL'ABITARE IN UN AMBIENTE MIGLIORE

In un territorio pesantemente compromesso dalla forte industrializzazione degli ultimi decenni, la difesa dell'ambiente ha rappresentato un obiettivo primario per l'amministrazione

Forti sono stati gli interventi di vigilanza, sorveglianza e controllo dello stato ambientale, attraverso gli strumenti di azione che sono posti dalle leggi. Ci si riferisce in particolare al controllo del suolo, delle acque e dell'aria in stretta collaborazione con l'Azienda Asl, con la Provincia di Reggio Emilia e con i comuni del distretto. In questo specifico settore sono da sottolineare la partecipazione del comune di Casalgrande alle politiche provinciali sul controllo delle emissioni dei gas di scarico e del controllo del traffico, all'applicazione dell'Emas e all'attuazione del Bilancio Ambientale del Distretto ceramico con Arpa e Regione Emilia Romagna. In questo ambito ha particolare significato l'impegno rivolto all'attuazione di un piano di bonifiche ancora in atto che ha consentito di risanare 15 siti contaminati e di avviare le procedure per gli altri 7 che restano.

Molti i progetti e le iniziative promosse per il risparmio energetico come, ad esempio, l'installazione dei pannelli solari (il progetto è in atto) negli edifici pubblici; l'am-

modernamento del parco macchine comunale acquistando mezzi a gas metano o gpl; la filtrazione e la polarizzazione dell'acqua potabile negli asili nido e nelle scuole materne; la promozione dell'isola ecologica, della raccolta differenziata, del compostaggio e del recupero dei materiali di scarto per finalità sociali e didattiche. Un obiettivo importante è poi la realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale, attraverso un progetto in parte già finanziato dalla Provincia di Reggio Emilia che prevede, attraverso il coinvolgimento delle scuole, la mappatura dei bisogni e delle risorse di educazione ambientale (luoghi, paesaggi, ambienti, attività produttive..) da mettere a disposizione della cittadinanza. Già operativo dal maggio 2002 è poi il Centro di Riciclaggio Babilonia, nato da una collaborazione con il Centro Remida di Reggio Emilia e teso alla valorizzazione ludica, didattica, estetica e produttiva dei materiali di scarto e di recupero in rapporto con le produzioni locali.



Uno scorcio del grande Parco Secchia a Villalunga

LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il programma di legislatura 1999 - 2004 per le politiche del territorio conteneva due indirizzi fondamentali: la riorganizzazione della viabilità e la riqualificazione urbana, entrambi indispensabili per migliorare la qualità della vita dei cittadini di Casalgrande.

In questi 5 anni sono stati investiti quasi 7 milioni di euro sulla viabilità e quasi 6 milioni di euro sulla riqualificazione urbana, per un totale di circa 26 miliardi di vecchie lire, a cui va aggiunto il risultato più importante in assoluto ottenuto: la realizzazione in corso della Pedemontana per un importo di 66 miliardi di lire.

Il completamento della circonvallazione di Salvaterra e la realizzazione della Strada di Gronda attorno a Boglioni, hanno consentito to-

nali e mettendoli in sicurezza, realizzando stralci fognari per togliere situazioni di degrado.

A queste azioni si è aggiunto il rifacimento di alcune piazze e di importanti vie centrali.



gliere i flussi di traffico di attraversamento, che rendevano impossibile ogni proposito di riqualificazione di questi centri.

Per il Capoluogo, poi, il completamento della Pedemontana significherà poter recuperare a uso urbano la ex Strada Statale e consentirà quindi di completare l'opera di "ricucitura" tra Boglioni e Casalgrande Alto ridando unità e identità al nostro paese. Un forte impegno è stato profuso per la riqualificazione urbana delle frazioni e dei quartieri potenziando l'illuminazione pubblica, rifacendo viali e pedo-

Indirizzo programmatico fondamentale per la riqualificazione urbana è stata la delocalizzazione di ex stabilimenti ceramici con la ricostruzione di un tessuto urbano e recuperando spazi al verde, ai servizi, alla residenza di qualità.

Ciò è avvenuto nei comparti delle ex ceramiche Miriam, Casalgres, PA.RA, Supergres II e Colorificio Pardo nel Capoluogo; nella ex Campani e Colli a Villalunga, mentre è in fase di concertazione per la ex Sacmi, colorificio AS, ex ceramiche ITS e Supergres nel Capoluogo.



La Raccolta differenziata

Grazie all'impegno dell'amministrazione, alle numerose campagne di informazione e ad una accresciuta sensibilità ambientale dei cittadini, la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è passata dal **27,5% del 1999 al 38% del 2003**





L'ESTATE DI CASALGRANDE TRA

Questi anni sono stati particolarmente vivaci e ricchi di una miriade di iniziative che si sono svolte in ogni spazio utile

In questi anni l'amministrazione comunale ha investito molto in termini di idee e risorse per recuperare uno storico gap culturale rispetto ai Comuni vicini.

Fino a pochi decenni fa Casalgrande era piccolo paese agricolo privo di un suo centro storico, di un teatro, di gruppi musicali o di compagnie tea-

trali. Non è andata meglio negli anni del boom economico che hanno visto una crescita esponenziale delle fabbriche a scapito dei luoghi per il ritrovo, lo svago, l'aggregazione e il divertimento. Ritrovare una propria identità, conoscere le proprie radici, riconoscersi in un luogo vissuto, creare quelle occasioni di incontro che fa-

voriscono la reciproca conoscenza, la tolleranza e la pacifica convivenza, hanno quindi rappresentato le linee guida dell'azione dell'Amministrazione in questo campo. Si è cercato di realizzare il concetto di cultura inteso come una riscoperta delle proprie radici dei valori e delle tradizioni: un terreno fertile per il confronto, la tol-

leranza, il rispetto e la convivenza. Una miriade di iniziative che si sono svolte in ogni spazio utile, pubblico o privato: concerti di musica colta, rassegne all'avanguardia a livello nazionale quali "Jazz in blu", cabaret, spettacoli, feste di grande richiamo come "Notte al castello". E, ancora, le tante mostre per valorizzare gli artisti e

i fotografi locali, gli incontri e i dibattiti, le feste organizzate con la collaborazione di circoli e associazioni. Tutto ciò subirà un formidabile impulso con la realizzazione del centro culturale polivalente, i cui lavori inizieranno a breve e che si concluderanno nella prossima legislatura.

PIU' VALORE AI NOSTRI ARTISTI

Le finalità perseguite in modo particolare dall'assessorato alla cultura, hanno teso a valorizzare artisti locali, sia nell'ambito della pittura, sia nell'ambito letterario con la pubblicazione di libri di poesie di giovani autori. Impegno anche nel settore musicale con il potenziamento del Coro di Dinazzano, che raccoglie una cinquantina di appassionati del canto.

Per quanto riguarda la musica, uno degli sforzi più significativi di questi anni è stato il tentativo (riuscito per la partecipazione del pubblico e per i riconoscimenti della stampa reggiana relativi agli avvenimenti più importanti) di ampliare la conoscenza della musica classica (corale, sinfonica, da camera, operistica), avvalendosi di giovani musicisti che si aprono con entusiasmo ad una carriera difficoltosa, necessitante di talento e seria professionalità.

Ora in numerosi comuni della nostra provincia si tengono brevi ma significative stagioni musicali, ma nostro è l'orgoglio di essere stati fra i primi a puntare in modo sistematico sulla musica classica, patrimonio inestimabile della nostra tradizione culturale, momento di aggregazione e sensibilizzazione importante di fronte al dilagare del più volgare, inutile e ossessivo "rumore". Punto particolarmente significativo di questo impegno è senza dubbio l'annuale realizzazione di uno spettacolo operistico, in collaborazione con l'Università del Tempo Libero, che porta a teatro un pubblico sensibile e attento.

I BENI CULTURALI

Il nostro Comune non è ricco di beni artistici ma si è cercato, tuttavia, di valorizzare al meglio gli spazi a disposizione con tante manifestazioni: le serate al Castello, i concerti presso villa Spalletti, uniti alla visita guidata della villa stessa, i concerti tenuti presso le chiese parrocchiali di S. Donnino e di Salvaterra, che posseggono organi storici in perfetto stato di conservazione. L'inserimento del nostro comune nella strada dei vini e nel percorso dei Castelli Matildici, vanno nella direzione di uscire dagli stereotipi culturali che pesano su Casalgrande e si propongono una valorizzazione dell'ambiente culturale e della nostra specifica storia.



IL CENTRO CULTURALE POLIVALENTE

Casalgrande avrà il suo centro culturale polivalente, così come già previsto nel programma triennale delle opere pubbliche approvato nel dicembre del 2000. Il primo stralcio dei lavori, che saranno appaltati a breve, comporterà un investimento di 2,2 milioni di euro, di cui circa 300.000 finanziati dalla regione all'interno del Piano d'Area. Con l'approvazione del piano delle opere pubbliche del 2004, sono state individuate le ulteriori risorse di 3 milioni di euro e si è dato l'avvio alla ridefinizione urbanistica di un altro settore del centro di Boglioni, per la realizzazione della nuova piazza e del centro culturale.

L'amministrazione comunale ha individuato questo spazio in pieno centro e l'intervento consentirà di raggiungere un duplice obiettivo: primo, proseguire l'opera di recupero e di riqualificazione di Boglioni iniziata da anni intervenendo sull'area di basso profilo urbanistico di via Carlo Marx; secondo, la realizzazione del nuovo centro culturale che permetterà, di utilizzare il centro Ruffilli come sede della nuova caserma dei carabinieri. La nuova struttura avrà una forte valenza culturale con una grande sala per rappresentazioni teatrali, concerti e balletto, cinema; disporrà inoltre di una sala espositiva permanente per arti visive e mostre, ovviando in questo modo ad una cronica carenza di spazi. Un intero piano dell'edificio sarà riservato alla biblioteca che raddoppierà i propri spazi e sarà potenziata con nuove sale lettura per adulti e bambini e l'emeroteca. Sarà allestita inoltre una sala multimediale con postazioni internet e idonei locali conterranno la scuola di musica. Nel centro culturale polivalente sarà ospitato anche l'"Informa giovani", uno sportello che sarà parte integrante dei servizi di informazione e comunicazione, occupandosi di scuola, formazione, lavoro, tempo libero ed educazione permanente.

IL CASTELLO

Con l'acquisto di una parte del castello e il restauro dell'Oratorio di S. Sebastiano, si è iniziata l'utilizzazione del nucleo primitivo della nostra comunità per iniziative di diversa natura che spaziano dai concerti nella corte, alla lettura di poesie nell'Oratorio, che ha riscosso un inaspettato successo e che si è rivelata un valido modo di avvicinare il pubblico ad un'espressione artistica fruibile con profitto non solo sui libri, ma anche con l'ausilio di una voce recitante.



CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

AL CASTELLO DI CASALGRANDE ALTO

Giovedì 8 Luglio

ore 21.00

"Vuoi che ascoltate in rime sparse il suono...."
Lecture del canzoniere

Sabato 10 Luglio

ore 21.00

"E' scabroso le donne studiar...."
Follie d'Operetta

Domenica 11 Luglio

ore 21.30

SENIOR COCONUT "Fiesta Songs"

Giovedì 15 Luglio

ore 21.00

"Nel mezzo del cammin di nostra via...."
Lecture del Divina Commedia di Dante Alighieri

Giovedì 22 Luglio

Ore 21.00

"Cet amour si violent si fragile"
Poesie di Jacques Prevert

GOSPEL & JAZZ FESTIVAL

presso

Villa Spalletti loc S.Donnino

Domenica 18 Luglio

Ore 21.30

Corso Gospel e Spiritual
"Sol Quair"

Lunedì 19 Luglio

ore 21.30

"Guccini in Jazz"

Martedì 20 Luglio

ore 21.30

"Ernesttico Cuban Jazz Quartet" (CUBA)

GLI APPUNTAMENTI

DO-RE-MI-FAI GIOCARE? CLOWN-PRESTIGIATORI GIOCOLIERI-BURATTINI

Mercoledì 26 Maggio

ore 17.30

Parco "LA NOCE" S.Antonino
CLOWN PATATRAC

Mercoledì 23 Giugno

ore 21.00

Zona Sportiva Salvaterra
MAGIC MANUEL

Lunedì 26 Luglio

ore 21.00

Piazzale Chiesa S.Antonino
DANTE CIGARINI

Venerdì 30 Luglio

ore 21.00

Piazza Costituzione Casalgrande
DANTE CIGARINI

BOGLIONI ANTIQUARIA Mercatini dell'antiquariato per le vie del cenro dic asalgrande Dalle ore 19.00 alle ore 23.00 Durante il mercatino spettacoli e intrattenimenti vari

8 Giugno

ore 21.30 SFILATA DI MODA con
giochi Pirotecnici Finali

15 Giugno

ore 21.00 Concerto del PICCOLO
CORO COMUNALE di CASALGRANDE

22 Giugno

ore 21.00 Animazione ed esibizione
di balli latino-americani scuola RITMO
CALIENTE

29 Giugno

ore 21.00 Piano Bar con
"CORRADO E LUCIA"

6 Luglio

ore 21.00 Esibizione di Tiroc con
l'Arco del GRUPPO ARCHIERI ORIONE

13 Luglio

ore 21.00 Concerto con la
SAX MIBINAD

20 LUGLIO

ore 21.00 Sfilata Canina ed Anima-
zione con balli latino americani della
scuola RITMO CALIENTE

27 Luglio

ore 21.00 Esibizione di Spinning e
Fit Boxe a cura della Palestra Magic

3 Agosto

ore 21.00 Musica Popolare "Nadio
Marengo e la sua Fisarmonica"

10 Agosto

ore 21.00 Torneo di Scacchi

24 Agosto

ore 21.00 Esibizione di Spinning e
Fit Boxe a cura della Palestra Magic

31 Agosto

ore 21.00 Spettacolo con Cabaret
Musicale con i "CABAREGGIANTI"

LO SPORT COME OTTICA DI UN CORRETTO STILE DI VITA

La politica sportiva che ha perseguito l'amministrazione si è fondata sul principio della necessità di diffondere la cultura della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive, favorendone l'integrazione con gli interventi relativi alle politiche educative, formative, culturali, della salute, della tutela sanitaria e miranti al superamento del disagio sociale.

Negli ultimi anni si è investito molto nel campo dello sport realizzando (o progettando) il Palazzetto dello Sport, le palestre scolastiche di S. Antonino e di Salvaterra, la sede degli spogliatoi dello stadio comunale, lo skate-roller, campi da calcio per l'allenamento a Dinazzano e a Savaterra, il campo da tiro con l'arco sul Parco Secchia, l'impianto di illuminazione del campo da

calcio centrale a Villalunga, la pista ciclabile Parco Secchia-Parco il Gorgo a Veggia, migliorate le strutture sportive comunali, ampliati gli spazi sportivi a Salvaterra.

Grazie a questi interventi si è ulteriormente incentivata l'attività di circoli, delle associazioni sportive e singoli cittadini che già utilizzano l'area attrezzata sul fiume Secchia, il parco Amarcord, la "Riserva", i parchi "Bugnina" e "Noce".

Tutto questo è stato possibile in virtù di una crescente collaborazione con le società e le cooperative sportive: un rapporto che il Comune ha inteso promuovere con gli enti e le associazioni che operano senza fini di lucro; con l'associazionismo sportivo in genere; con il mondo della scuola. Una strada su cui

dovrà proseguire anche nella prossima amministrazione, per favorire la diffusione della pratica sportiva fra la popolazione, nell'ottica di una più generale cultura relativa all'adozione di corretti stili di vita.

Le realizzazioni per il tempo libero e lo sport

Palazzetto dello sport; bocciodromo; skate park; nuovi spogliatoi, nuova illuminazione, ampliamento sede AC Casalgrande allo stadio comunale; ristrutturazione della palestra in via Santa Rizza e presso la scuola media; campo per il tiro con l'arco da campagna presso il parco La Riserva; messa in sicurezza del circolo cinofilo; doppia pista polivalente e nuovo campo da calcio presso il parco La Bugnina; nuovi

spogliatoi per il calcio e nuovo spazio aggregativo presso il parco Secchia; campo per tiro con l'arco e sede del gruppo arcieri presso il parco Secchia; palestra presso le scuole elementari di S. Antonino e di Salvaterra; prossima costruzione di un campo da calcio nella zona sportiva di Salvaterra; prossima costruzione della palestra presso le scuole elementari del Capoluogo.



Nelle foto alcuni avvenimenti sportivi e squadre del paese in particolare da sinistra la squadra di pallamano campione d'Italia, e il Casalgrande Calcio (foto tratta dall'Almanacco del Calcio 2003-2004 edito da Lorenzo Chierici).





UN ALTO TRIBUTATO DI SANGUE NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Il monumento eretto davanti al municipio è meta ogni anno del commosso pellegrinaggio di tutta la popolazione

Nel 1945 Casalgrande non era quello che appare oggi ai più giovani. Era un Comune prevalentemente agricolo, concentrato, in particolare, attorno al vecchio e storico borgo del Castello.

Non c'erano la miriade di imprese industriali che ci sono oggi e nemmeno la molteplicità di abitazioni che ne fanno uno dei più importanti centri della provincia con una popolazione in costante e progressivo aumento. Il fascismo per Casalgrande fu davvero una sciagura, da tutti i punti di vista: economici, politici e culturali. Cominciò ad agire negli anni venti con la violenza, distruggendo quel poco che con i sindacati e le cooperative era stato costruito per alleviare le sofferenze della povera gente. Poi prese di mira le istituzioni democratiche, conquistate dai primi socialisti. Il Consiglio Comunale fu sciolto e furono vilmente perseguitati i diversi consiglieri.

Dopo la liberazione il primo e valoroso sindaco Umberto Farri propose in loro memoria un Ordine del Giorno che fu approvato alla unanimità: "il Consiglio Comunale di Casalgrande, liberamente eletto a suffragio universale dalla grande maggioranza degli elettori, di ambo i sessi, dopo 24 anni di dispotismo fascista, che aveva calpestato le più elementari e sacrosante libertà del popolo, manda un saluto di imperitura

riconoscenza alla memoria dei consiglieri Sassi Tommaso, Seidenari Giuseppe, avv. Luigi Colli che ebbero a subire violenze e bastonature da parte dello squadrismo fascista, perché non vollero rassegnare le dimissioni del mandato che gli era stato conferito dal popolo nelle libere elezioni del 26 Settembre 1920."

Un O.d.G. eloquente di quel che accadde. Nonostante ciò l'antifascismo a Casalgrande fu mantenuto vivo da uomini valorosi che furono poi gli animatori della Resistenza. La Resistenza a Casalgrande assunse aspetti di particolare importanza proprio per la collocazione geografica del Comune a cavallo delle due province di Modena e Reggio. Un Comune "cerniera", punto di incontro e di scontro armato fra i fascisti, gli occupanti tedeschi e i partigiani. Presso la villa Spalletti a S. Donnino non a caso si insediò uno dei comandi più importanti dei tedeschi co-



mandati dal famoso coll. Dolman. Innumerevoli furono le azioni partigiane ad opera delle formazioni locali della Sap. e dei Gap. Esercitavano una funzione importante anche i "gruppi di difesa della donna", i "comitati di difesa contadina" garantendo il sostegno di gran parte della popolazione. Casalgrande pagò un alto tributo di sangue nella lotta di liberazione con la perdita di ben sette eroici partigiani: Abbatì Fausto, Bettuzzi Bartolomeo, Franceschini Adelmo, Giubellini Angelo, Gozzi Guerrino, Mazzacani Stefano, Ruini

tante testimonianze a ricordare i giorni della liberazione e le imprese partigiane come quella dello stesso Gigi Ferretti che andò a combattere in montagna scopre, dopo la liberazione, che suo padre era uno dei più autorevoli rappresentanti del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e che divenne poi anche Sindaco del Comune. Arturo Lanzi racconta, in un libro edito dall'Amministrazione Comunale, del rifugio dei partigiani di "Cà bàsa"; Giacomo Valli delle sue peripezie dall'Italia alla Russia, dall'Africa alla Grecia e poi in Germania co-

Guerrino. Tutti sui vent'anni e caduti in ogni parte della Provincia, nel compimento di atti eroici.

Il monumento eretto davanti al Municipio (opera insignite di Gigi Ferretti) li ricorda e ogni anno è meta di commosso e mesto pellegrinaggio di tutta la popolazione.

Di Casalgrande ci sono

me prigioniero; Adolfo Silingardi delle quaranta persone che furono arrestate e che avrebbero dovuto essere fucilate per rappresaglia, salvate dall'azione partigiana; Luciano Mammì dei bombardamenti; Sergio Bedeschi dell'organizzazione dei rifornimenti alle formazioni partigiane; Mario Piccinini del giorno della liberazione, del primo comizio di Farri e della bandiera rossa socialista che rispuntò dopo essere stata nascosta per più di venti anni; Nello Codeluppi del presidio di Veggia e dell'azione condotta per la fuga di numerosi prigionieri; Adriano Bettuzzi e don Aldo Margini raccontano infine della ritirata delle truppe tedesche, della battaglia che si svolse tra Magreta, Salvaterra e S. Donnino e poi della liberazione con la decisione adottata in chiesa di fare suonare tutte le campane.

Così è descritta la gioia e la felicità per la ritrovata pace e libertà. Da lì però il cammino non è stato meno difficile per cercare di costruire la nuova Italia attraverso le lotte e la battaglia politica per la conquista della Repubblica e della Costituzione. Quella Costituzione che va salvaguardata contro tutti i tentativi di stravolgerla per riaffermare nell'avvenire i valori sacrosanti della Resistenza, della pace e della libertà.

A.C.

UNA CITTA' PIU' CIVILE E PIU' SICURA

Autonomia nell'andare a scuola, a piedi, in bicicletta, da soli o in compagnia di altri, come modo per riappropriarsi di se stessi e dell'ambiente

La sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario ed una componente indispensabile della qualità della vita.

Oggi si evidenzia l'esigenza che tale diritto sia garantito non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, ma anche in rapporto ai fenomeni di inciviltà individuale. Il tema della sicurezza pur comprendendolo non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente la qualità della vita delle persone residenti in un territorio alla cui base vi è la rete dei valori e dei servizi che contribuiscono a definire l'identità civica nella quale ci si riconosce. È per questi motivi, e in considerazione dell'aumento costante della popolazione del nostro Comune, che da alcuni anni l'amministrazione sta potenziando l'organico della Polizia Municipale anche attraverso la recente istituzione del servizio degli ausiliari del traffico che ha consentito una migliore ripartizione dei compiti all'interno del settore e di attivare nuovi servizi. Tra questi il servizio

notturmo sulle strade, in associazione con gli altri Comuni del distretto e il servizio notturno in motocicletta per garantire una presenza nuova all'interno dei quartieri e dei parchi, utilizzando mezzi più agili delle auto di servizio.

La Polizia Municipale ha intensificato anche la propria azione preventiva e di formazione con un serie di attività che vanno dall'educazione stradale nelle scuole, agli incontri pubblici, alle iniziative per la divulgazione delle norme introdotte dalle nuove leggi, allo stand allestito durante la fiera di settembre per presentare i servizi svolti e per cogliere le osservazioni e i suggerimenti dei cittadini.

In quest'ambito di particolare interesse risulta, infine, il progetto "Percorsi sicuri casa scuola" che coinvolge le classi quarte e quinte della scuola elementare di Salvaterra, con l'obiettivo di favorire l'autonomia dei bambini nel frequentare la loro scuola, come elemento di sviluppo personale e di conoscenza del territorio dove i bambini vivono. Autonomia nel-



l'andare a scuola, a piedi, in bicicletta, da soli o in compagnia di altri bambini, con modo per riappropriarsi di se stessi e dell'ambiente. Tale progetto prevede un

lavoro in classe con mappe, cartine, disegni e libere conversazioni e un lavoro di esplorazione del quartiere, e dei quartieri, er costruire una mappa affettiva, sensoriale e

cognitiva per orientarsi nell'andare a scuola da soli.

Nella foto sopra la "forza" della Polizia Municipale di Casalgrande



SCUOLA E FORMAZIONE: COME SAPERE

Scuola e formazione intese come strumento per diffondere il sapere presso tutti gli individui, affinché possano li-

berare le proprie potenzialità, comprendere la complessa società in cui si vive, acquisire gli strumenti per realizzare sé

stessi e soddisfare le proprie aspirazioni, apprendere a vivere le relazioni multietniche che diventano sempre più in-

tense. A questi principi si è ispirata l'azione dell'amministrazione comunale che ha investito risorse consistenti per

qualificare il sistema scolastico di Casalgrande, migliorandone e potenziandone le strutture.

Diritto allo studio

Per agevolare un accesso alla scuola completo, funzionale e soddisfacente a tutti gli studenti, l'amministrazione ha provveduto a razionalizzare il servizio dei trasporti scolastici, passando dalla gestione diretta all'appalto con notevoli vantaggi, mentre il costo per le famiglie non ha subito aumenti. Anche il servizio della refezione scolastica è stato assegnato in appalto alla CIR, che garantisce buona qualità e razionalità nella preparazione e distribuzione dei pasti.

L'ufficio scuola ha provveduto, inoltre, all'erogazione delle borse di studio e all'assegnazione dei buoni per i libri di testo sostenendo in questo modo le famiglie meno abbienti del nostro Comune. Nell'erogazione dei servizi a pagamento è stata rigorosamente applicata l'ISEE (secondo le fasce di reddito), allo scopo di agevolare le famiglie con i redditi inferiori.

L'amministrazione comunale in collaborazione con i comuni del distretto ha poi elaborato e condotto due progetti di qualificazione scolastica, denominati "La scuola multiculturale", comprendenti interventi di formazione degli insegnanti, corsi di lingua italiana per bambini stranieri, attività di incontro e di scambio con le culture extracomunitarie, sostegni linguistici e di recupero scolastico individualizzati. I progetti hanno comportato un impegno annuale di 60.000

euro distribuiti tra i vari comuni e finanziati per il 50% dall'amministrazione provinciale.

Libertà di scelta

Nell'offerta della scuola per l'infanzia sono stati riconosciuti il valore e la qualità delle diverse esperienze educative ed è stata garantita la libertà di scelta, favorendo il sistema di rete per integrare i vari servizi (scuole per l'infanzia statali, comunali e private) e stipulando opportune convenzioni con le scuole private che agiscono sul nostro territorio.

L'istituto comprensivo

La completa realizzazione dell'Istituto comprensivo ha permesso un più razionale e proficuo rapporto fra l'amministrazione e l'Istituto stesso, con un unico dirigente e un solo collegio docenti.

Ciò ha favorito un percorso più lineare e rapporti più sensibili nel passaggio fra un ciclo e l'altro della scuola dell'obbligo, un utilizzo delle strutture esistenti e la progettazione delle stesse più razionali e rispondenti alle esigenze della scuola e all'evolversi della popolazione scolastica.



A sostegno dell'handicap

L'amministrazione comunale ha investito in cinque anni circa 250.000 euro per l'assegnazione di personale di aiuto ai bambini portatori di handicap all'interno delle scuole dell'obbligo di ogni ordine e grado del territorio, in applicazione della legge 104/92. Tale investimento è stato sostenuto da contributi provinciali e regionali, acquisiti attraverso specifici progetti di integrazione e di inserimento degli allievi, per circa 25.000 euro nell'arco del mandato.

L'inserimento dei bambini con handicap è stato un impegno primario dell'amministrazione nell'ambito dei servizi gestiti direttamente come asili nido e scuola dell'infanzia comunale, per i quali è stato impegnato personale qualificato sostenendo un costo di 300.000 euro nell'arco dei cinque anni.

Coordinamento pedagogico

Le amministrazioni comunali del Distretto hanno dato luogo al coordinamento pedagogico distrettuale, composto dai pedagogisti referenti dei servizi 0-6 dei nostri comuni. Il coordinamento attua e verifica le politiche locali sui servizi educativi, propone miglioramenti, sostiene il lavoro con le educatrici e le famiglie, cura la formazione del personale educativo.

Formazione degli operatori

L'amministrazione comunale cura la formazione permanente degli operatori educativi dei propri servizi e di quelli statali e privati, per qualificare la rete dei servizi, promuovendo corsi di formazione su diversi argomenti: educazione motoria, genitorialità, educazione ambientale, ruolo delle donne nell'educazione dei bambini, la fiaba. Tali corsi hanno visto la partecipazione economica della Provincia di Reggio Emilia.

Servizi educativi innovativi

Sono stati istituiti servizi innovativi 0 - 6 anni, quali la sezione di nido part time presso il nido di Villalunga e il Centro giochi, bambini e genitori, presso l'asilo nido di Casalgrande. Allo stesso modo è stata avviata una riflessione sull'organizzazione dei servizi 0-3 anni per renderli sempre più vicini alle famiglie. Altri servizi, studiati e proposti, sono relativi al riciclaggio creativo, con il CentroBabilonia, l'educazione ambientale con il progetto di un Centro di educazione Ambientale per il distretto ceramico.

SVILUPPO ECONOMICO E INTEGRAZIONE SOCIALE



Il sistema di welfare locale che si è consolidato nel tempo ha avuto un ruolo eccellente a sostegno dello sviluppo economico, dell'integrazione sociale, del riconoscimento dei diritti individuali.

L'attenzione del welfare locale si è sempre più spostata alla centralità della persona ponendo ora più attenzione alla realtà delle famiglie, non solo come destinatarie dei servizi ma come custodi di risorse.

I servizi socio-assistenziali hanno dato un forte impulso alla costruzione di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà ed alla coesione sociale intesa come strumento di lavoro ed orientamento culturale volti a contrastare varie forme di disagio.

I servizi socio-educativi (asilo nido, centro giochi pomeridiano, scuola d'infanzia) concorrono, con le famiglie, all'educazione dei

più piccoli, proponendosi come luogo di relazioni, apprendimento, gioco, socializzazione, incontri e scoperte; luoghi di costruzione di cultura dove le differenze sono una ricchezza e dove si trasmettono e si creano valori. I servizi sociali, quindi, si rivolgono in modo diretto o indiretto alle famiglie perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del singolo con particolare attenzione alla dimensione della quotidianità.

Ecco quindi che l'attenzione dei servizi è rivolta sia alle relazioni interne dei singoli nuclei sia alle relazioni con il contesto esterno nell'ottica di salvaguardia della domiciliarità. In questo quadro si è reso necessario consolidare modalità d'intervento che prevedono l'incontro, la conoscenza e la collaborazione di più esperienze e professionalità.

Il fine comune di tutti gli interventi è quello di alimentare e sostenere una coesione sociale puntando sulla costruzione di rapporti significativi all'interno dei diversi contesti di vita

più piccoli, proponendosi come luogo di relazioni, apprendimento, gioco, socializzazione, incontri e scoperte; luoghi di costruzione di cultura dove le differenze sono una ricchezza e dove si trasmettono e si creano valori. I servizi sociali, quindi, si rivolgono in modo diretto o indiretto alle famiglie perseguendo l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del singolo con particolare attenzione alla dimensione della quotidianità.

Anziani non autosufficienti e disabili

Il servizio di assistenza domiciliare ha lo scopo di garantire alle persone non autosufficienti la permanenza nell'ambito familiare e sociale di appartenenza. Il servizio è stato potenziato con l'assunzione dal 2001 di un operatore e di una ulteriore figura assunta a tempo determinato che ha permesso di seguire 81 utenti, azzerando le liste d'attesa.

Nel rispetto di tali obiettivi, inoltre, sono stati erogati a 18 cittadini gli assegni di cura.

Centro Diurno: è istituito presso la casa famiglia Mattioli Garavini e, ad oggi, sono 8 gli utenti che usufruiscono di tale servizio.

Centro polifunzionale Mattioli Garavini: ospita 18 anziani (in forma residenziale) con particolari patologie, provenienti da Casalgrande e dai comuni del distretto.

Casa di riposo: l'amministrazione comunale ha proseguito in questi anni l'azione svolta a mantenere un numero adeguato di posti per i cittadini anziani non autosufficienti, attraverso modalità di convenzione con l'ente o con sostegno diretto alle famiglie degli utenti ospitati.

Centro disabili medio gravi: è ormai completata la costruzione della struttura



residenziale per disabili adulti medio gravi presso la Casa famiglia Mattioli Garavini, con un investimento dell'amministrazione comunale di circa 310.000 euro. Il centro assicurerà una buona qualità della vita e percorsi di crescita e miglioramento della persona disabile attraverso una piena e qualificata assistenza ad almeno 10 cittadini di Casalgrande.

Inserimento lavorativo: si sono individuate alcune modalità che tendono a favorire l'inserimento sociale dei disabili e la promozione della propria autonomia.

In rete con il servizio sanitario si sono definite attività pomeridiane extra scolastiche per ragazzi frequentanti le scuole elementari medie e superiori.

LE AUTO COME LAVORO LO SPORT COME PASSIONE

Conosco Mauro Bassinghi dagli anni settanta, quando comincio a vendere le Bmw proprio nella sede di Veggia di Casalgrande. Un appassionato di auto non poteva non conoscerlo, e così cominciarono le nostre prime discussioni sia sul fronte sportivo, e a volte anche politico, disquisizioni accademiche, perchè difficile era poter convincere Mauro Bassinghi dalle proprie radicate certezze, che successivamente vennero incrinata dagli eventi mondiali.

Ma questa è un'altra storia. Vogliamo invece parlare di un Mauro Bassinghi uomo di sport, entrato al seguito di Giovanni Vandelli nella Reggiana Calcio, dove ha svolto un ruolo importante; dopo qualche anno, quando Vandelli decise di cedere, ha contribuito alla cessione dal privato alla cooperazione con l'amico senatore Carri che diresse tutta l'operazione, dirottandola al sen. Sacchetti. E non ultima anche da Sacchetti a Dal Cin, tramite un personaggio influente del mondo del calcio.

Da allora ha seguito un percorso sportivo importante, sia con lo stesso

"Boom-Boom Giovanni", che da solo. Nella Daytona Volley, come vice presidente insieme al fratello Fabrizio, consigliere hanno determinato sponsor importanti, ultimo la Kerakoll, dove con la squadra ex Panini, ha vinto tutto e naturalmente con Vandelli attuale patron, e sia da solo quando entrò nel Modena di Francesco Farina, con la squadra canarina che toccò il fondo finendo in C2. Bassinghi era entrato godendo dell'appoggio politico modenese e della cooperazione della città trovando un valido supporto nel presidente Casari del Cpl per rifare la stessa operazione



I fratelli Fabrizio e Mauro Bassinghi

che aveva fatto a Reggio, ma alla fine tutto sfumò per colpa di una mossa sbagliata dell'allora proprietà.

Bassinghi, coraggioso e fortunato, venne indicato ed eletto alla presidenza. E fu, infatti, anche fortunato, perchè il Modena venne ripescato in C1 alla fine dell'estate, e quel campionato fu davvero una favola. La sua esperienza al Modena durò poco, un'anno, perchè la società venne ceduta, ma è rimasto ancorato ai gialloblù, dove conserva tanti amici. Ma di amici ne ha tantissimi anche a Reggio, che frequenta abitualmente, per quel suo carattere sempre allegro, pronto alla battuta e quel suo atteggiamento (sigaro in bocca ed occhiali scuri anche a mezzanotte) caratteristico che lo rende simpatico.

Naturalmente non si può parlare di Mauro non associandogli il fratello Fabrizio, che del fratello ha lo stesso spirito allegro, lo stesso atteggiamento, ma anche una facilità di rapporto col prossimo che lo facilita nel lavoro.

Mauro e Fabrizio Bassinghi sono davvero una coppia unica, fratelli inseparabili nel lavoro e nello sport, insieme anche a seguire gli avvenimenti sportivi, ma non solo, perchè sono anche concessionari Chrysler Jeep, assieme al socio Giovanni Vandelli, con altre

strutture, il punto di riferimento di sportivi reggiani e modenese. E come clienti sportivi, sono tanti i giocatori nazionali campioni del mondo ed olimpici, che sarebbe troppo lungo elencarli. Il perchè in casa Sassuoloauto BMW e AutoGepy Chrysler si parli di sport, oltre che di automobili, è facile ca-

pirlo dalle tre presidenze che i soci hanno collezionato in questi anni, una di queste la mantengono ancora (Daytona Volley ex Panini). Parliamo di Reggiana Calcio (Giovanni Vandelli), Modena Calcio (Mauro Bassinghi) Daytona Volley (Vandelli presidente, Bassinghi vice).

Come gruppo ha fatturato oltre 60 milioni di Euro ed anche qui hanno un primato, tra i primi in Italia come Chrysler Jeep e un risultato d'esercizio non trascurabile nel territorio reggiano e modenese, nel settore dei concessionari d'auto. I fratelli Bassinghi e Giovanni Vandelli hanno saputo sfruttare la rivalità delle due sponde del Secchia (Veggia di Casalgrande) ottenendo un business non trascurabile.

(E. S.)



Giovanni Vandelli e Mauro Bassinghi (insieme nella foto), due grandi amici di lungo corso, costituiscono da anni la coppia vincente nel mondo sportivo reggiano e modenese. Basta ricordare le tre presidenze: Reggiana Calcio, Modena Calcio, Daytona Volley. Giovanni Vandelli nel comune di Casalgrande è titolare della ceramica Della Robbia.



Angela Zinghieri, amministratore unico del Gruppo AutoGepy-Chrysler Jeep e Mauro Bassinghi nel giorno del loro matrimonio in Campidoglio. Sono i primi due reggiani, abitanti a Casalgrande, che sono stati sposati dal Sindaco della Capitale Walter Veltroni

Con lo sport 3 presidenze

Reggiana Calcio - 1981/88 (Giovanni Vandelli)

Modena Calcio - 1995/96 (Mauro Bassinghi)

Daytona Pallavolo Modena - dal 1993
(Giovanni Vandelli - Vice Presidente Mauro Bassinghi -
Consigliere Fabrizio Bassinghi)

Sassuoloauto BMW - AutoGepy Chrysler Jeep

Vicario del Papa per la città di Roma e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL CARDINALE CAMILLO RUINI

50 anni fa l'ordinazione del sacerdote più illustre della Chiesa di Reggio e Guastalla

di Camillo Rossi

"Sono particolarmente lieto di trovarmi oggi nella vostra città col vostro Pastore mons. Gilberto Baroni e con mons. Camillo Ruini, che col suo cuore sta sempre a Reggio".

Con queste parole il Santo Padre Giovanni Paolo II salutava la nostra città il 5 giugno 1988 al suo arrivo all'aeroporto iniziando la visita pastorale alla Chiesa reggiano-guastallese e il giorno dopo lo stesso Papa ai giovani convenuti a salutarlo prometteva alla loro richiesta fatta a gran voce di riavere "don Camillo" che lo avrebbe rimandato a Reggio quando ... possibile. Ma gli impegni affidatigli, la successiva nomina a cardinale e vicario del Papa per la città di Roma, la presidenza della Conferenza Episcopale Italiana hanno reso sempre più difficile un ritorno a Reggio del cardinale Camillo, se non in occasioni particolari. Non per questo il suo ricordo è meno vivo e la sua presenza attraverso scritti e interventi è vivace e incisiva. Lo ricordano i suoi confratelli quale insegnante assai preparato e competente, i laici di Azione Cattolica quale attivo assistente diocesano, gli Studenti Democratici che lo ebbero come fondatore e guida nei primi anni entusiasmanti di applicazione dei decreti delegati, la diocesi tutta per la sua opera in particolare durante il coraggioso Sinodo indetto dal vescovo Gilberto. "Don Camillo" prima come sacerdote diocesano e poi come vescovo ausiliare ha certamente rivestito, in questa lunga esperienza ecclesiale, un ruolo di primo piano condividendo le linee pastorali di mons. Baroni. Infatti ha avuto parte determinante in particolare negli incontri preliminari per la formulazione del regolamento del Sinodo e in tutti gli altri atti preparatori e successivamente nella stesura dei

di Giuseppe
Adriano Rossi

Un importante giubileo si appresta a celebrare la Chiesa reggiano-guastallese: il cinquantesimo di ordinazione di uno dei suoi sacerdoti più illustri, il cardinale Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Volgeva

documenti e nell'organizzazione dell'importante convegno ecclesiale sulla presenza dei cristiani nella vita sociale. Il Centro Giovanni XXIII, che deve a lui il suo sorgere, rappresenta certamente una sua splendida "creatura" capace di incidere nella vita culturale della città, di creare occasioni di dialogo e di confronto con il mondo laico, di promuovere incontri su svariate tematiche capaci di richiamare ogni volta un pubblico folto, di essere sede di associazioni laicali operanti sotto la sua guida illuminata e lungimirante nel campo scolastico, culturale, formativo, familiare. La celebrazione del giubileo sacerdotale del cardinale Ruini sarà l'occasione per dirgli ancora una volta: "grazie, don Camillo" per il prezioso servizio trentennale reso con generosità e intelligenza alla nostra Chiesa reggiano-guastallese.

ormai al termine il 1954, voluto da Pio XII come anno mariano per ricordare il primo centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. E proprio, l'8 dicembre - solennità dell'Immacolata - a Roma, dove era studente nell'Almo Collegio Capranica e frequentava l'Università Gregoriana, il futuro cardinale Camillo Ruini veniva ordinato sacerdote dal vescovo Traglia, vicegerente di quella diocesi. Il novello sacerdote celebrò la sua prima Messa la mattina del 12 dicembre nella chiesa di San Giorgio a Sassuolo - dove era nato il 19 febbraio 1931. Nel pomeriggio dello stesso giorno, dopo aver presieduto i vesperi, don Camillo rivolse un breve discorso, in

cui esprimeva a Dio il suo grazie per il dono del sacerdozio e ai tanti amici e fedeli il ringraziamento per la testimonianza di affetto dimostrata. La stessa cronaca del settimanale diocesano "La Libertà" - a firma di Francesco Monti - aggiungeva: "la figura del novello sacerdote, la sua brillante intelligenza che lo annovera fra gli studenti più quotati dell'Università Gregoriana, la bellezza suggestiva della cerimonia avevano fatto confluire nel massimo tempio sassolese una strabocchevole folla di fedeli, che hanno seguito con commosso fervore la santa Messa celebrata da don Ruini, che appariva trepidante di intensa commozione". Il cronista ricorda poi che mons. Zelindo Pellati - allora arciprete di Sassuolo - che "ha visto nascere la vocazione nel suo allievo e che l'ha amorosamente coltivata giorno per giorno fino a che non l'ha avviato al seminario, ha pronunciato un elevato discorso esaltando la figura del nuovo Levita e parlando della missione sacerdotale, missione divina di onore, ma missione di sacrificio eroico fino alla sofferenza e fino al martirio".

La Chiesa reggiano-guastallese si stringerà attorno al suo Cardinale, il prossimo 24 novembre quando il porporato ricorderà il cinquantesimo di ordinazione sacerdotale presiedendo nella basilica di San Prospero il solenne pontificale in occasione della festa del Santo Patrono.



Sfogliando l'album dei ricordi



Foto in alto: il Cardinale Ruini a Marola con i colleghi dell'Assostampa Camillo e Giuseppe Adriano Rossi autori dei due articoli.

A lato: quattro foto storiche che documentano alcuni momenti salienti della prima Santa Messa e dei Vesperi celebrati dal neo sacerdote Don Camillo Ruini

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DI VIA DEL CHIONSO CON UNA SERIE DI INIZIATIVE UNA LUNGA FESTA PER LA CROCE ROSSA



di **Cristina Boni**

Gli eventi in pillole

Del tutto positivo il bilancio della settimana della CRI che ha visto un calendario ricco di appuntamenti dedicati all'attività locale e internazionale, momenti di confronto tra strutture dedicate al soccorso con la partecipazione di importanti e autorevoli referenti chiamati a discutere di vari temi: il Pronto Soccorso, il Disagio Giovanile, le origini della Croce Rossa, la PROTEC Protezione Civile.

Attività con dimostrazioni pratiche dell'attività degli operatori e un punto informativo con bookshop e gadget, il Concorso "La Croce Rossa dei più piccoli" dedicato ai bambini delle scuole elementari reggiane che hanno disegnato con la loro fantasia la Croce Rossa, il Quadrangolare di Calcio a scopo benefico al quale partecipano le squadre di API, Croce Rossa, Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine, l'Esposizione "La Croce Rossa": attualità di un'idea antica" in Piazza del Monte presso la sede di BIPOP, dedicata alla storia del movimento e alla sua presenza a Reggio Emilia. Diversi anche i momenti musicali che si sono sus-

seguiti dal Concerto della violinista Bin Huang presso la sala del Tricolore, ai Nomadi in Concerto presso il Palazzetto dello Sport ed infine le cene di solidarietà che hanno richiamato sotto il tendone di via del Chionso centinaia di reggiani.



seguiti dal Concerto della violinista Bin Huang presso la sala del Tricolore, ai Nomadi in Concerto presso il Palazzetto dello Sport ed infine le cene di solidarietà che hanno richiamato sotto il tendone di via del Chionso centinaia di reggiani. "L'inaugurazione ufficiale della nuova sede e la settimana della CRI" conferma l'ingegner Roberto Teneggi, Commissario del Comitato Locale - si inquadra in una vasta campagna di informazione sull'attività del Comitato e come momento di confronto su temi e problematiche care al mondo del volontariato. L'obiettivo che

operatori che lavorano all'interno della Croce Rossa. Un punto di riferimento per le attività di assistenza alla persona, l'assistenza ambulatoriale, le attività di educazione sanitaria e di formazione, oltre che luogo di coordinamento delle attività di protezione civile.

operatori che lavorano all'interno della Croce Rossa. Un punto di riferimento per le attività di assistenza alla persona, l'assistenza ambulatoriale, le attività di educazione sanitaria e di formazione, oltre che luogo di coordinamento delle attività di protezione civile.



Cos'è la Croce Rossa

Il Movimento internazionale della Croce-Rossa e della Mezzaluna-Rossa nasce a metà del 1800 dagli orrori della guerra e si sforza di proteggere e assistere ovunque - in pace come in guerra - tutti coloro che soffrono. Per raggiungere questo scopo esso si avvale dell'impegno di circa 100 milioni di volontari di ogni razza, nazionalità e cultura, presenti in ogni parte del mondo, ed opera attraverso le Società Nazionali della Croce-Rossa e della Mezzaluna-Rossa, la Federazione internazionale della Croce-Rossa e della Mezzaluna-Rossa, e il Comitato internazionale della Croce-Rossa. La Croce Rossa Italiana, dunque, è una delle circa 180 Società nazionali presenti in tutto il mondo ed appartenenti al Movimento internazionale. In questo contesto si inserisce anche il Comitato Locale CRI di Reggio Emilia.

I numeri del Comitato Locale

Il Comitato Locale, che è stato istituito il 6 marzo 2003 con Ordinanza Commissariale dell'allora Vice Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, è l'unità amministrativa della Croce Rossa Italiana che costituisce il punto di riferimento dei cittadini e delle autorità per la città e il comune di Reggio Emilia per quanto riguarda le attività della Croce Rossa Italiana e, se del caso, del Movimento internazionale della Croce-Rossa e della Mez-

zaluna-Rossa. Il Comitato Locale opera attraverso 500 soci organizzati in quattro Componenti:

- le Infermiere Volontarie, coordinate dall'Ispettrice Alessandra Grisanti
- la Sezione Femminile, coordinata dalla Presidente Elisabetta Visconti
- i Volontari del Soccorso, coordinati dall'Ispettore Roberto Rinaldi
- i Pionieri, coordinati dall'Ispettrice Samantha Murazzo



Nelle foto alcuni momenti dell'inaugurazione della nuova sede. In alto a destra il taglio del nastro da parte del prefetto Di Pasquale e del sindaco Spaggiari

UN CORSO PER LA GUARDIA DI FINANZA

Tra le altre lodevoli iniziative del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana va segnalato un corso informativo specifico per i militari della Guardia di Finanza sulle azioni delle Forze Armate nell'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario nei conflitti armati e nelle operazioni di pace-keeping. Il corso che ha preso il via presso il Comando Provinciale della Guardia di Finanza in via Mazzini a Reggio Emilia è stato realizzato in collabora-



zione con l'Associazione italiana degli operatori delle Nazioni Unite e del Centro Studi per la Difesa e la Sicurezza. L'obiettivo è quello di fornire ai militari le nozioni per chi si troverà ad operare in zone di guerra o in contesti post bellici; una conoscenza di base delle regole che consentono di limitare le sofferenze

causate dai conflitti armati. Verranno approfonditi, soprattutto, tematiche di scottante attualità come la protezione del personale estraneo alle ostilità (civili, feriti, malati), personale religioso e medico) e il principio di proporzionalità che dovrebbe salvaguardare i beni civili in tempo di guerra.

Nella foto i militari della Guardia di Finanza durante il corso formativo specifico

SANI CONFRONTI IN MATERIA DI SANITA'

Incontro con Giovanni Battista La Sala, direttore dell'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Santa Maria Nuova, promotore e ideatore del centro per la diagnosi e la terapia della sterilità involontaria



di Annusca Campani

Sei stato impegnato in questi giorni qui a Reggio al Classic Hotel in un incontro a livello nazionale che riguarda la "Cardiotopografia e la Sorveglianza fetale in travaglio di parto" Vuoi parlarne in termini comprensibili anche per noi profani?

E' importante per un medico conoscere quello che avviene in altre realtà, i risultati a cui altri sono arrivati. Mettere in comune risultati e conoscenze è un obbligo per noi, dico obbligo prima di tutto in senso morale. La pratica quotidiana ci insegna tutte le volte l'umiltà. Guai per noi e per i nostri pazienti se ci accontentiamo di ciò che capiamo e sappiamo.

Non mi basta, come medico, che segue personalmente centinaia di donne fino al travaglio. Intorno a un bambino che sta per nascere c'è sempre una rete di affetti, di attese, di sogni, di progetti, anche di ansie, perché no? e sono profondamente partecipe, anche quando, per il mio ruolo e per il mio mestiere, cerco di tenermelo per me.

Sembri sempre così distante!

Distante? Può sembrare che lo sembri, non ne dubito, ma ti garantisco che non è così. Io sento di avere come medico un dovere in più, quello di trovare risposte e soluzioni, di curare e prevenire. Oggi un bimbo che nasce ha già un sesso, un nome, una fisionomia, che

la madre e il padre hanno cominciato ad amare fin dalle prime indagini cliniche e in generale da mesi. **Anche a Cagliari recentemente sei stato impegnato in un meeting internazionale?**

Sì. Era un Corso di aggiornamento a livello internazionale, il "IV Corso teorico-pratico in medicina embriofetale e perinatale". Abbiamo tenuto due relazioni anche noi, la dott.ssa Sacchini e io ed è stato importante eserciti per imparare.

Allora non è vero che i Convegni dei medici servono per fare un po' di turismo con le mogli?

Per quello che mi riguarda ti dico seccamente di no. Cre-

che c'è da fare in Ospedale e per il Centro ogni settimana e ogni giorno. Poi non ho nemmeno una moglie da portare con me. Mi devo organizzare prima, perché, quando vado via, tutto sia assolutamente monitorato e i carichi di

lamente che i risultati, comparati a quelli nazionali e internazionali, sono stati davvero positivi.

Credo di ricordare anche un libro su questa materia o ricordo male?

No. Ricordi bene. Si tratta de "La sterilità umana" del 1990, scritto in collaborazione con altri autori. Ce n'è un altro più recente del 2003, sempre in collaborazione, che allarga il campo d'indagine e che vuole mettere a nudo il vissuto specifico, ogni volta nuovo, delle coppie coinvolte. E' "La maternità possibile: i vissuti delle coppie sterili, la fede e la procreazione assistita". Questa problematica, come puoi ben

immaginare, è molto delicata. Investe i

sentimenti di tutte le persone coinvolte, anche quelli del medico, credimi, perché questo percorso ha a che fare con il mistero della vita, di cui la nascita è l'evento centrale. Parlo alla donna che sei tu e credo di sapere quali paure attese speranze passino attraverso il corpo delle donne in questa esperienza.

Diciamo pure che tu non puoi saperlo. La differenza di genere fra te e me ti impedisce di saperlo. Ma basta alle donne che voi medici teniate conto e facciate eticamente il vostro lavoro. Noi nel rispetto delle vostre competenze voi delle nostre.

Sei sempre una rompiscatole con le tue precisazioni, che accetto fino in fondo. A questo



do che questi convegni di cui parli siano sempre più rari. Si tratta di occasioni impegnative di confronto e di studio. Sono giornate di lavoro serie e spesso faticose. Non è stato mai il mio intento quello di fare del turismo. Io il turismo lo faccio, quando posso, a casa mia, nei luoghi che amo e con gli amici che mi scelgo. Figurati un po', con tutto quello

lavoro per chi resta distribuiti secondo le competenze. Come Direttore la responsabilità dell'Unità Operativa è mia.

Dici del Reparto?

Sì. Il Reparto, come lo chiami tu, resta nelle mani comunque di colleghi competenti, capaci e responsabili. Lo dico qui, perché, per via del mio carattere che sembra così scontroso, non glielo dico quasi mai direttamente, ma, se la nostra Unità Operativa funziona a un livello buono, e in alcuni casi eccellente, il merito è anche loro.

Dicevi di un Centro? Di che cosa si tratta più esattamente?

Presso il Santa Maria Nuova, all'interno della nostra Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia è attivo da anni il Centro per la Diagnosi e la Terapia della Sterilità involontaria, voluto, ideato e promosso da me insieme ai miei collaboratori e posso dire tranquil-

almeno ci credi?

Sì.

Allora posso andare avanti e dirti che Reggio e Provincia possono pensare il futuro e promuovere un progetto clinico comune per affrontare in modo integrato le problematiche della prevenzione, della cura, della formazione e della ricerca. Penso a un intervento sociale e sanitario interdisciplinare che colga la complessità del problema, prevedendo un percorso diagnostico-terapeutico, assistenziale e socio-culturale condiviso da tutti i professionisti coinvolti, secondo le specifiche competenze e in grado di valorizzare le competenze delle donne e delle famiglie, della scuola e delle esperienze del volontariato di questi ultimi anni.

C'è in questa materia un sapere dei sentimenti e un sapere tecnico-scientifico che possiamo imparare a condividere. Ci sono specializzazioni da proporre nello specifico.

A che cosa pensi?

Anche alla laurea per le ostetriche oltre a quelle infermieristiche. Penso a una Scuola di specializzazione in Ostetricia e Ginecologia. Penso a una formazione psicologica specialistica. Penso a tutta quella attività di prevenzione e diagnosi precoce delle malattie ginecologiche della donna e delle malattie della gestante e del neonato.

La diagnosi precoce ci permette di salvare vite umane e i risultati delle ricerche non possono restare patrimonio di pochi.



Allora buon lavoro a te e ai tuoi collaboratori per i prossimi anni!

Grazie davvero. Ne abbiamo bisogno. C'è ancora da fare



L'ESTATE CON I "CACCIATORI DI OMBRE"

A Palazzo Magnani Edward Sheriff Curtis il fotografo degli indiani del Nord America



di Sandro Parmiggiani
curatore delle attività espositive di
Palazzo Magnani

La mostra che Palazzo Magnani presenta nel corso dell'estate, Edward Sheriff Curtis, l'eredità degli Indiani del Nord America, ricostruisce e documenta, in circa 150 immagini di straordinaria bellezza, intensità e rigore formale, scattate ai primi anni del Novecento, gli ultimi brandelli di una civiltà "altra" che stava per scomparire, vinta ma ancora portatrice della sua antica fierezza e dignità. Ecco rivivere, davanti ai nostri occhi, in tutta la loro dolente espressività, segnata da un oscuro presagio di tragedia, i volti, i luoghi, le cerimonie e la vita quotidiana del popolo nativo del Nord America.

"Mi piace un uomo che cerca di

raggiungere l'impossibile", disse di Curtis John Pierpoint Morgan, il potentissimo banchiere e finanziere, grande collezionista e bibliofilo, che, dopo avere visto le fotografie di Curtis, andato da lui con una lettera di presentazione del Presidente Theodore Roosevelt, accettò di finanziare la pubblicazione dei venti volumi de *The North American Indian*, pubblicati tra il 1907 e il 1930. L'opera, che *The New York Herald* definì "la più grandiosa impresa editoriale dopo la traduzione della Bibbia" autorizzata da Re Giacomo I, è lo specchio dell'inesausta attività di fotografo e di etnografo di Curtis, che scattò oltre 40.000 fotografie, registrò 10.000 canti, trascrisse lingue e dialetti, preservando tutti gli aspetti della vita di ottanta tribù indiane. Curtis concepiva la propria missione come quella di chi deve catalogare e conservare la



memoria dei modi in cui gli Indiani vivevano prima del loro contatto con l'uomo bianco. Sapeva, Curtis, di avere ingaggiato una lotta contro il tempo: "la scomparsa di ogni vecchio o vecchia significa la scomparsa di una qualche tradizione, di una qualche conoscenza dei sacri riti possedute da nessun altro", e dunque "l'informazione che deve essere raccolta, a beneficio delle future generazioni, rispettando il modo di vita di una delle grandi razze dell'umanità, deve essere messa assieme subito o l'opportunità sarà perduta

per sempre". Nato nel 1868 a Whitewater, Wisconsin, Curtis si costruisce, adolescente, la propria macchina fotografica e impara da solo a sviluppare le pellicole e a stampare le fotografie. La conoscenza, nel 1898, di un gruppo di etnologi che operano sulle tracce degli ultimi Indiani cambia la sua vita: comincia, nel Montana, a fotografare gli Indiani,

ni della sua vita a questa impresa, spingendosi fino al limite estremo delle proprie forze fisiche e psicologiche, nonostante le ricorrenti difficoltà economiche. È successivamente a Hollywood, ma le sue antiche passioni non sono spente: nel 1950, a più di ottant'anni, intende unirsi a una grande spedizione di cercatori d'oro in Brasile, nell'Amazzonia e sulle Ande. Difficoltà economiche determinano il naufragio del progetto e Curtis, amareggiato, muore nel 1952 di un attacco di cuore. "È un sogno talmente grande che non riesco a vederlo tutto", confidò una volta Curtis. Queste sue fotografie ci dicono che lui non si limitò a sognare, ma ebbe il coraggio, la forza, la determinazione di farlo diventare realtà. Continua, intanto, la preparazione delle mostre che Palazzo Magnani ha programmato di presentare nel corso della prossima stagione espositiva. Incentrate sui filoni della pittura, della scultura, della fotografia e del libro d'artista, esse intendono fare meglio conoscere artisti di rilievo internazionale e nazionale (compresi alcuni autori reggiani), e costituire - come nel caso della grande mostra fotografica dedicata alla follia - strumento di presa di coscienza e di riflessione civile

> Reportage

ANDARE, TORNARE IN INDIA



di Elisa Pellacani

Si torna in India, anche per poco, che il tempo ha durate diverse dalle nostre e scorre lento, come le grandi masse indiane nel sole, e passa veloce, perché il ritmo occidentale è più serrato, apparentemente efficace, meno ridondante.

Si torna inspiegabilmente attirati; come la prima volta che si decida di partire. Se c'è qualcosa di magico, nel primo rapporto tra il grande subcontinente e lo straniero, forse più che in altri posti lontani da noi, è questo: il perché di un incontro. La prima volta che sono andata in India non ho saputo spiegarlo a nessuno. Tutti, e provate a chiederlo a qualcuno a caso, cosa ne pensa o ne sa dell'India, hanno una parola; un aggettivo; un'opinione. Spesso, un luogo comune, che affascina o esclude dai propri interessi l'India. Il motivo reale che spinge a raggiungerla, e a tornarvi, si può più consapevolmente indagare, diffi-

cilmente spiegare, perché - a differenza delle definizioni ricevute dall'inchiesta di cui parlavamo - l'India è un territorio davvero poliedrico, davvero diverso al suo interno, e ricco di una serie di contraddizioni che spingono a cercare inutilmente una verità, inseguendo, senza volerlo, a volte solo la propria. La differenza tra se stessi e quello che ci si trova a vivere aiuta l'indagine riflessiva. Ci si vede come in un grande specchio, ma molto raramente si è da soli, e comunque solo se lo si vuole molto intensamente. Gli indiani sono molti, e curiosi. Lo sforzo - tutt'altro che occidentale - all'apertura costante verso l'altro, alla sopportazione della convivenza fisica con altri esseri, è d'altro canto esercizio spirituale all'estroversione, non al ritiro. Poi c'è un'altra contraddizione, e molto forte, che difficilmente sfugge. Antico e moderno convivono, in una commistione in cui la verità - intesa come comprensione realistica del sistema di vita e sociale indiano - sfuoca in una serie di non-sense e stridori anche fastidiosi, seppur accattivanti. Sono andata nel Sud. Arrivo a Madras (Chennai), fino alla punta estrema, attraverso centri di grande sviluppo tecnologico e industriale e paesi dove tutto si muove ancora secondo natura. Il Sud è palme, una vegetazione bellissima, acqua, distese infinite di verde in cui avanzano donne eleganti con pesi troppo grandi sulla testa. Ma

è anche Bangalore, strade trafficate e invivibili dominate da insegne luminose, in cui ci si veste all'occidentale - o si cerca con brutti tentativi di farlo -, in cui multinazionali hanno eretto spettacolari costruzioni che contano sulla laboriosità e sull'intelletto indiano. Ma, a pochi metri dalle strade intasate, pescatori nelle loro capanne vendono il pesce, bambini giocano per strada senza realmente preoccuparsi del cellulare né dei jeans. Dove finisca la genuinità di tutto questo e dove cominci un reale sviluppo - o contaminazione, che quindi non vuol dire progresso - tra la società indiana e la "nostra", non è determinabile. Quale sia oggi, la vera India, e dove sia la verità: tra le sfaccettature complesse di una società antica e determinata alla conservazione di se stessa, la mancata

risposta razionale a un quesito tanto evidente è la prima Magia. Per andare, e, anche per poco, per tornare.

Elisa Pellacani è reduce dal terzo viaggio in India. I due precedenti sono stati sintetizzati negli album fotografici, "Gujarat. Un'India che c'era" del 2001 e "Madre India" del 2003. Una selezione di suoi ritratti di donne indiane è inoltre presente nella mostra "T'amo, t'amo, t'amo" che si tiene a Urbino dal 7 marzo 2004. La giovane collega ha realizzato altre due raccolte di immagini, "Infanzia Moldava" (2001) e "Palestina Promessa" (2002), che hanno accompagnato esposizioni fotografiche in Italia e all'estero.



IL GIORNALISTA - INSEGNANTE REGGIANO LUCIANO MANZOTTI SI CONFESSA VI RACCONTO PERCHE' SONO ANDATO A "UOMINI E DONNE"

I primi contatti con la redazione del reality-show di Maria de Filippi. Le stoccatini dei "rivali". Non pensavo di catturare l'attenzione di Veronica. Positivo il bilancio dell'esperienza in TV

di Luciano Manzotti

Lo so, non rappresenta certo un monumento alla televisione intelligente. E la mia partecipazione a dieci puntate di "Uomini e Donne", il reality-show di Maria De Filippi in onda su Canale 5, ha dato vita a opinioni contrastanti: gli amici, i conoscenti e i colleghi più spiritosi hanno apprezzato la scelta ("Hai fatto bene"); i più bacchettoni hanno sottolineato solo gli aspetti negativi ("Ma perché sei andato in quella trasmissione così trash?"). Ma che importa? Da anni mi divido fra l'insegnamento e le collaborazioni giornalistiche. A livello giornalistico, più in particolare, mi sono spesso occupato di cultura e spettacoli. E devo dire che frequentando la gente dell'ambiente, ho avuto più d'una volta riscontri inaspettati: "Ma perché non fai televisione?" "Ma perché non provi ad entrare nella casa del 'Grande Fratello?' Questi complimenti non mi hanno lasciato indifferente. E allora, perché non uscire, per un istante, dalla veste professionale, partecipando ad un reality show? La real-Tv, in fondo, è il fenomeno del momento. La possibilità di prendere parte a "Uomini e Donne", ha fatto capolino lo scorso marzo. Fino ad allora avevo visto solo un paio di puntate, e avevo già notato la bella Veronica, una tarantina di 24 anni, ex corteggiatrice dell'arrembante Costantino (fenomeno televisivo degli ultimi mesi). I primi giorni di marzo, la redazione di Maria De Filippi, mi ha convocato per un pro-

vino. Lì, ho dovuto scontrarmi con una pattuglia di agguerriti concorrenti, quasi tutti modelli o cubisti ("Ma cosa ci sto a fare, io qui"? - ho pensato). Ma evidentemente ho colpito nel segno. "Lei mi sembra adatto" - mi ha spiegato la responsabile del casting - "più sicuro, più maturo e più disinvolto degli altri. Adatto a diventare uno dei corteggiatori di Veronica". Dopo una settimana eccomi a Cinecittà, Roma. Gli addetti mi hanno dato indicazioni minime: volevano che fossi il più spontaneo possibile. E devo dire che non ho



Luciano Manzotti

potuto farne a meno. Appena entrato in scena, ho ricevuto subito una serie di stoccatine da alcuni "rivali". Non ho mancato di rispondere. Ed evidentemente le mie reazioni hanno colpito nel segno, visto che il pubblico ha reagito vivacemente e la bellissima Veronica mi ha scelto subito per una cosiddetta "esterna" (la

prima, in un ristorante, in un'atmosfera ben poco idilliaca, fra cavi, riflettori, redattori, microfoni e macchinisti). La seconda, invece, davanti alla Bocca della Verità. Francamente, non pensavo di aver colpito così tanto l'attenzione di Veronica. Sta di fatto che le puntate si moltiplicavano. Ogni volta, la "reginetta", dove-



va buttare fuori uno o più ragazzi. "Stavolta mi caccia" - pensavo ogni volta. E invece, continuavo a restare seduto al mio posto. Io e Veronica ci troviamo simpatici, ma incontrarsi fuori dallo studio non è possibile. Dicono che occorre rispettare le regole del gioco. Oltre a Veronica, devo dire di essere entrato anche nelle grazie del pubblico: fra una pausa e l'altra, mi venivano a parlare. Anche la signora Anna, che a riflettori accesi giocava a prendermi in contropiede. E anche i genitori di Veronica. Senza trascurare Maria De Filippi che stimo immensamente. Fin dalla prima puntata mi ha di-

mostrato simpatia. E' una donna colta e intelligente, che ha un'idea di televisione, ed è stata in grado di concretizzarla nel migliore dei modi. Per colpire Veronica ed entrare ancor più nelle sue grazie, mi sono prestato anche a cantare. La redazione mi aveva convocato per sapere che omaggio mi sarebbe piaciuto farle. Ho risposto "Qualcuno ha già cantato?" E così, ho fatto la mia bella entrata in scena gorgheggiando "Non son degno di te" di Morandi, salutata da una pioggia di applausi. Non so se per l'interpretazione o per l'ironia dimostrata... I primi di maggio ho deciso di abbandonare la poltrona. A mio parere, Veronica aveva già fatto la sua scelta. Il fortunato era un certo Giuseppe. Guarda caso, il mio intuito non mi ha tradito... E poi lui, le dirà di no. Strano, avevo indovinato anche questo! Un bilancio dell'esperienza? Positivo, sicuramente. Della real-tv, posso dire che non è vero che è tutto finto e che non è vero che è tutto vero... La mia sensazione è che qui la TV non si ispira alla realtà. La crea.



La conduttrice Maria de Filippi

> Tasse

L'ICI E GLI IMMOBILI RURALI



>>> Massimo Crotti (*)

I Giudici di Reggio Emilia sono stati i primi, in Italia, ad occuparsi della tassazione ICI degli immobili delle cooperative agricole, in particolare degli immobili delle cantine sociali e dei caseifici. E' accaduto infatti che alcune cantine sociali ed alcuni caseifici (assai pochi, nel loro complesso) non abbiano mai pagato l'ICI sugli immobili di loro proprietà rite-

nendoli immobili rurali. Fatto sta che i Comuni interessati hanno proceduto all'accertamento di quanto loro dovuto ponendo a ruolo, in alcuni casi, importi di valore considerevole. I Giudici reggiani hanno condannato, e senza riserva alcuna, le cantine ed i caseifici al pagamento dell'imposta richiesta. Quando un immobile può definirsi rurale? Chi è davvero escluso da pagare la relativa ICI?

Vediamo di affrontare il problema, in pillole. Perché possa definirsi rurale e potere esentare il suo proprietario dal pagamento dell'imposta, l'immobile deve essere posseduto dal soggetto titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sul terreno (su cui sorge l'immobile), ovvero dall'affittuario del terreno stesso

o dal soggetto che ad altro titolo conduce il terreno cui l'immobile è asservito. Il terreno cui il fabbricato è asservito deve avere una superficie non inferiore a 10.000 metri quadrati e deve essere censito al catasto terreni con attribuzione di reddito agrario. Inoltre, il volume d'affari, derivante dalle attività agricole, del soggetto che conduce il fondo deve essere superiore alla metà del suo reddito complessivo. Ferma restando la sussistenza dei requisiti sopra elencati, è considerato rurale il fabbricato anche se non insiste sul terreno cui l'immobile è asservito, purché entrambi risultano ubicati nello stesso comune o in comuni confinanti. La rendita catastale eventualmente attribuita al fabbricato assume rilevanza soltanto se vengono a mancare

i requisiti previsti dalla legge per il riconoscimento dell'attività rurale. Va data prevalenza, quindi, alla destinazione di fatto. Se l'immobile è destinato all'attività agricola, tale destinazione assume rilievo al di là del classamento catastale e della rendita eventualmente attribuita al fabbricato. La legge considera attività agricole anche quelle dirette alla manipolazione, trasformazione e alienazione di prodotti agri-

coli e zootecnici, ancorché non svolte sul terreno, che rientrino nell'esercizio normale dell'agricoltura secondo la tecnica che lo governa e che abbiano per oggetto prodotti ottenuti per almeno la metà dal terreno e dagli animali allevati su di esso.

(*) giudice tributario e opinionista del Sole 24 Ore

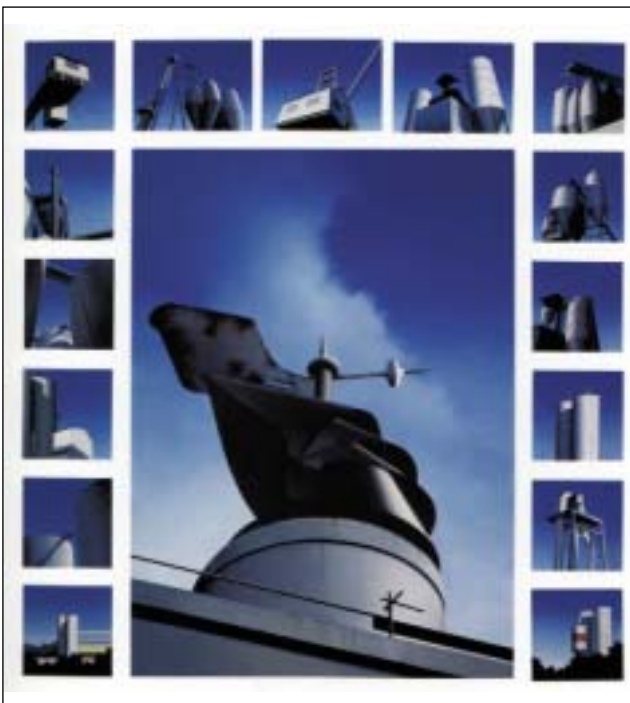


LA FORZA DELL'ARTE E DELLA NATURA

I paesaggi dell'era industriale rappresentati in un elegante volume da Angelo Davoli

di **Gaetano Montanari**

Angelo Davoli, formatosi artisticamente all'Accademia di Belle Arti di Bologna, si stacca dai pittori del xx secolo grazie a suoi caratteri peculiari: in primo luogo per la maniera di dipingere con la perizia del miniaturista, che si può senz'altro considerare l'inconfondibile marchio del suo stile: e poi la grande tecnica che gli ha permesso affermazioni prestigiose. Non è quindi un'imprudenza, al di là di ogni valutazione, riconoscere che ci troviamo di fronte ad un artista destinato al raggiungimento di traguardi ambiziosi. I paesaggi dell'era industriale, ex -silos, ex-zuccherifici, ex-gasometri, ex-centrali, sono tra le cose che eccitano la sua fantasia, isole singolari avulse dalla realtà che le assedia.



Spontaneità e un intelligente uso del disegno e dei colori, sono sicuramente i segreti del successo di questo infaticabile pittore. Le piante, le ex-industrie e i cieli di

Davoli, a differenza di un nutrito gruppo di artisti di moda che pretendono, in malafede, di fare a meno del disegno, rivelano molta forza di suggestione, molto tono naturale, la passione del compiuto, talento pittorico, la pazienza, la fiducia. Non poco. E sono piante vere, centrali vere e cieli veri. Sentiti e resi con eguale fervore e felicità. E' come se gli edifici e i colori entrassero in lui attraverso gli occhi, per uscire dalle mani scintillanti di poesia e schegge di sogno.

ANGELO DAVOLI. Sky-line. Catalogo. 2004 Bologna, Editrice Compositori, pp 79.

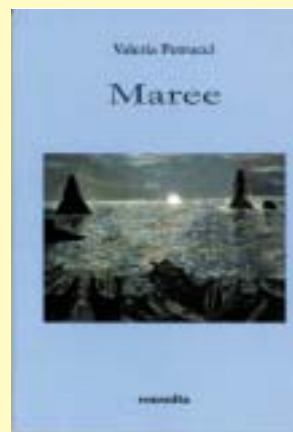
Nella Foto: S.M.ARC. 2003 olio su tavola MDF cm 240x225 polittico di 16 tavole

LE MAREE DELL'ANIMA DI VALERIA PETRUCCI

Il 2004, Anno mondiale della poesia per l'Unesco, segna l'esordio letterario di Valeria Petrucci: da poche settimane è, infatti, nelle librerie l'opera prima di questa giovane pubblicista reggiana. Si tratta di un'agile ma sostanziosa raccolta di poesie che reca il titolo "Maree." Valeria ha già avuto modo di segnalarsi per la sua passione per la scrittura; con "Maree" realizza un sogno a lungo cullato che - com'è scritto nella presentazione - permette all'autrice di assaporare sfumature nuove del suo essere e ritrovarsi. Per la giovane reggiana le poesie "sono attimi, brividi, lampi", dai quali emerge "una sfaccettatura fragile, a volte burrascosa," che delinea una vita complessa e poliedrica.

L'opera è il secondo titolo di una collana dedicata alla scoperta e alla valorizzazione

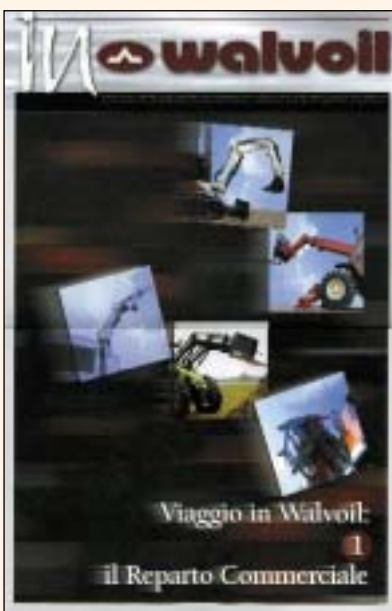
delle espressioni poetiche di giovani reggiani che è stata inaugurata nel novembre scorso con la pubblicazione del volume "Gocce d'anima" di Alessia Spallanzani.



Valeria Petrucci, *Maree* Edizioni Consulta, Reggio Emilia, pp. 56, Euro 10. Nelle librerie dall'8 maggio 2004

WALVOIL, VIAGGIO ALL'INTERNO

E uscito il secondo numero del semestrale "INWALVOIL" edito dalla stessa Walvoil spa con sede in via Adige, nota in tutti i Continenti per la produzione e la commercializzazione di componenti oleodinamici ed elettronici per macchinario mobile. Già il formato e il numero delle pagine danno del periodico un "aspetto" non solo aziendale, anche se i contenuti giornalistici riguardano, dal primo all'ultimo servizio, sia l'attività dell'azienda, sia i principali artefici del successo della Walvoil. In questo numero, infatti, il



ne vendite, il Marketing applicativo, il Coordinamento vendite e Marketing, l'Assistenza tecnica commerciale. Cinque pagine corredate da testi e foto dell'intero staff composto da 24 responsabili dei vari settori. Non mancano altri servizi sugli obiettivi raggiunti, sulle risorse e lo sviluppo dell'oleodinamica mentre una pagina è dedicata al sostegno della Walvoil nei confronti dello sport reggiano. Ci piace sottolineare che oltre alle notizie flash su iniziative, eventi e fatti interni, l'azienda ha voluto dare ampio spazio, in

titolo di copertina fa specifico riferimento al "Reparto Commerciale". Si tratta di un piacevole viaggio tra gli addetti ai lavori per conoscere e far conoscere i vari reparti partendo da quello commerciale che è composto da 5 gruppi di lavoro: Area Manager (che si occupa dei contatti con l'Italia e l'estero), l'Amministrazione

quarta di copertina, alle nuove norme sul divieto di fumo elencando tutte le aree dove il divieto di fumare è tassativo. "InWalvoil" ha un comitato di redazione che è composto da: Vincenzo Caprari, Romano Mazzali, Cristina Strozzi e Antonella Varini. Il progetto grafico porta la firma ALLAS di Reggio Emilia.

SENZA PERDERE LA GIOIA

di **Stefano Morselli**

Quando i familiari mi proposero di raccogliere da Ermes il racconto della sua vita, sapevo che avrei ascoltato anche vicende avventurose e drammatiche, prima fra tutte la discesa nell'inferno del campo di sterminio di Auschwitz. Non potevo immaginare, però, quanto numerose fossero quelle vicende, e fino a che punto avventurose e drammatiche. Solo dopo avere completato le conversazioni con lui, mi sono reso conto della grande e terribile ricchezza della storia di Ermes. Anzi, più precisamente, ne ho percepito l'esatta dimensione dopo avere riesaminato e riordinato a mente fredda tutto il contenuto delle nostre chiacchierate, conservato lungo diverse ore di nastro registrato. Ripercorrendone le tappe, mi sono trovato di fronte al copione di un film che non è stato ancora girato e, forse, non potrà mai esserlo. Un film senza fiction, senza effetti speciali, senza divi e senza condottieri, fatto esclusivamente di realtà e di "persone normali". Eppure un grande kolossal, che ben difficilmente si potrebbe rendere più appassionante, commovente, agghiacciante. Il giovane contadino reggiano Ermes Oliva, detto Nigher, è l'"eroe per caso" di questo film-realtà, nel quale tante piccole storie individuali si incrociano, loro malgrado, con grandi



passaggi epocali, ne vengono travolte, cercano di sopravvivere, a volte riuscendovi e a volte no. Ad altri, nella pagine successive, è affidato il compito di riflettere su questo intreccio e di sottolinearne l'importanza. Io qui voglio testimoniare la mia personale esperienza di giornalista che, dall'originario ruolo professionale di intervistatore, è andato via via calandosi anche in quello del lettore-spettatore. Con la curiosità e perfino l'ansia di riscoprire, attraverso la parola scritta, quella lunghissima serie di avventure, pericoli, sofferenze, battaglie per la sopravvivenza e per la dignità che Ermes mi aveva consegnato attraverso la testimonianza orale. Se il libro riuscirà a trasmettere ai lettori "veri" almeno una parte del coinvolgimento che ha suscitato nel suo curatore, avrà ottenuto un buon risultato. L'unico rammarico, è non aver potuto pubblicarlo prima che Ermes si lasciasse. Lui se n'è andato poco dopo le nostre chiacchierate. Ricordo che, nonostante in quei giorni fosse assolutamente lucido e preciso, ci teneva a finire rapidamente la sua parte, cioè la consegna della memoria. "Perché - diceva - oggi la memoria c'è, ma se aspettiamo può venire a mancare...". Non ha fatto in tempo a vedere il libro che insieme avevamo progettato, Ma la sua parte, il Nigher, anche questa volta l'ha portata a termine. Credo che sia un'eredità utile, da conservare e da far conoscere.

LUIGI ALPI: 94 ANNI DA PRIMATO

Da 50 anni cura il notiziario mensile dei Lions reggiani, ha scritto libri di storia e costume locale.

di **Carlo Pellacani**

Luigi Alpi è un personaggio molto noto a Reggio: la professione notarile e la passione per la scrittura lo hanno fatto conoscere ed apprezzare da parte di un pubblico molto vasto. Notaio fin dal 1943, appassionato cultore di storia e di vicende locali, festeggia in questi giorni la bella età di 94 anni e, abbandonata l'attività professionale da diversi anni, continua un cinquantennale impegno...giornalistico. Non è, infatti, noto ai più che Alpi dal 1955 cura il periodico mensile dei Lions reggiani, ricevendo come unica merce dell'intima soddisfazione personale di ren-

dere un servizio al prossimo. Tale notiziario ha ora raggiunto il traguardo dei 500 numeri, e Luigi Alpi ne è tuttora il redattore. Un primato difficilmente eguagliabile, che costituisce titolo per iscriversi a buon diritto Luigi Alpi tra i giornalisti più rappresentativi della città. Sul numero 500, in distribuzione dall'inizio di maggio, viene documentata ogni fase dell'evoluzione dello strumento comunicativo. In cinquant'anni il Bollettino ha mantenuto intatta la linea grafica spartana e essenziale dell'inizio, basata su quattro pagine di formato 22 x 30 cm. stampate in bianco e nero, che si sono arricchite - in questi ultimi anni - di

qualche immagine fotografica e, in taluni casi, hanno ospitato pagine aggiuntive per contenere l'accrescersi delle informazioni e dei resoconti sulle attività. Nella presentazione del numero speciale realizzato per l'occasione, è stato scritto che questo Bollettino "sfrutta la banalità dell'impianto grafico per diventare coinvolgente: utilizza la semplicità e la sinteticità per comunicare con efficacia; concede spazio a valutazioni critiche, testimoniando il valore della libertà dell'informazione e della necessità di centri di confronto e di dialogo all'interno di ogni realtà associativa." In occasione dell'uscita di questo 500° numero sono

arrivate a Luigi Alpi significative felicitazioni per il traguardo raggiunto, alle quali aggiungiamo quelle di Assostampa e di tutti gli operatori reggiani dell'informazione.

Nella foto: il Dott. Luigi Alpi risiede a Reggio Emilia in via Zucchi, 7. Il suo ultimo libro, edito nel 2003 dalla Casa editrice Consulta, reca il titolo "Il tempo delle stellettole" e narra fatti dell'ultimo periodo bellico vissuti personalmente dall'autore.





152 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI

A distanza di alcune settimane è ancora vivo il ricordo della calorosa celebrazione per il 152esimo anniversario della Polizia di Stato. La città del Tricolore, quella militare, giudiziaria, politica, industriale, culturale, sportiva, oltre a una nutrita rappresentanza di studenti e di gente comune, non ha voluto mancare a questo tradizionale appuntamento che si è svolto, in una giornata finalmente primaverile, nella suggestiva cornice dei Chiostrini di San Domenico. Anche se i quotidiani di Reggio hanno già dato ampio spazio all'indomani dell'avvenimento, "Stampa Reggiana", che è l'organo dell'Assostampa "Gino Bedeschi", vuole ugualmente ritornare sulla festa di saba-

to 15 maggio scorso in segno di riconoscenza verso tutti coloro, senza distinzione di gradi, che ogni giorno sono al servizio, con notevoli sacrifici fino a mettere in gioco la propria vita, dell'intera comunità. E proprio sulla prematura scomparsa dell'agente scelto Stefano Biondi, travolto e ucciso lo scorso aprile al casello di Reggio Emilia da una porches sulla quale viaggiavano due trafficanti di droga e il sacrificio dei carabinieri morti di Nassiriya che il Questore dott. Antonio Sofia ha voluto ricordare in apertura della sua relazione sull'attività svolta dalla polizia di Stato di Reggio Emilia. Un bilancio positivo sia per quanto concerne la lotta contro la droga sia per il

controllo del territorio: 707 le espulsioni notificate senza dimenticare la grande mole di lavoro svolta dalla Digos. Ma più che i numeri vogliamo dare spazio, con una ampia fotocronaca, a coloro che, grazie ai brillanti risultati, hanno ricevuto i meritati riconoscimenti. Sono stati diciotto gli agenti, in forza a questura, squadre volanti, squadra mobile, polizia stradale e al reparto prevenzione crimine Emilia Romagna, premiati dal Prefetto dott. Maurizio Di Pasquale, dal Questore e dal Sindaco di Reggio Antonella Spaggiari.



Nella foto il prefetto di Reggio Dottor Lorenzo Di Pasquale e il vice questore vicario Dottor Pasquale Zazzaro passano in rassegna il picchetto d'onore della Polizia di Stato.



Una veduta delle personalita' presenti alla festa all'interno dei Chiostrini di San Domenico.



Il Questore di Reggio Dottor Antonio Sofia, illustra l'attività svolta dalla Polizia di Stato.



Il Procuratore della Repubblica Dottor Italo Materia consegna i tre encomi al vice questore aggiunto Cesare Capocasa, Comandante del reparto prevenzione crimine Emilia Romagna, per importanti operazioni legati al traffico di armi, stupefacenti e all'omicidio di una donna a Bologna e a Traversara di Bagnacavallo (RA)



Il Dottor Antonio Turi, Capo della Mobile, riceve la lode dal questore Dottor Antonio Sofia.



Una lode e' stata concessa agli agenti Alessandro Cabassi e Massimo Forastiere per l'arresto di tre persone accusate di spaccio di sostanze stupefacenti avvenuto il 18 febbraio scorso



L'encomio solenne è andato al sovrintendente capo M. Corigliano, al vicesovrintendente F. Corradi, all'assistente capo P. Pennacchi, all'assistente G. Nicola Acocella, all'agente scelto A. Guerrini, all'agente scelto G. Palanza e all'agente M. Forestiere, per gli arresti di F. Montagnino e M. D'Ambrosio accusati di rapina e dell'omicidio dell'agente Stefano Biondi travolto e ucciso sull'autostrada il 20 aprile scorso



La lode e' stata concessa al Commissario Capo Antonio Turi, all'ispettore Piero Marotta, all'assistente Luca Tramontano e all'agente scelto Rosa Fischetti per l'arresto di 4 cittadini albanesi ritenuti responsabili dell'omicidio di un loro connazionale e di tentato omicidio avvenuto il 12 novembre 2003



Nel corso della manifestazione sono stati premiati anche gli studenti dell'Istituto Secchi vincitori del concorso "Un Pallone per amico". Da sinistra: Carlotta Bocchi, Nicolas Caccavo, Alberto Carpi, Roberto Neviani e Sara Passante.

IL PREMIO "SAN GIORGIO" AL PREFETTO DI PASQUALE

di **Gian Marco Manganelli**

La Delegazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche, il sodalizio nazionale sorto nell'immediato dopo guerra che raggruppa tutti gli insigniti d'Italia, ha commemorato il Santo Patrono dei Cavalieri, San Giorgio, durante il tradizionale conviviale tenutosi presso il Ristorante "Don Papi". La festa di quest'anno ha assunto particolare significato per l'assegnazione del "Premio San Giorgio" riconoscimento che ogni anno sarà attribuito ad una personalità di spicco il cui esempio di vita compendia gli ideali in cui l'Associazione si riconosce, e rappresentato da un'opera eseguita a sbalzo su rame ed argento dal socio Francesco Iatteri, Vice Presidente del Circolo degli Artisti. L'apposita commissione insediata in Delegazione ha attribuito il Premio San Giorgio 2004 al Gr.Uff. Dr. Maurizio Di Pasquale, Prefetto di Reggio Emilia. Alla presenza di numerosi soci ed amici, hanno festeggiato il Prefetto, l'Avv. Conte Maurizio Monzani, Segretario Generale aggiunto dell'ANIOC, il Comm. Rosario Mignacca, Presidente delle Delegazioni Provinciali di Reggio Emilia, accompagnato dal Vice Presidente Avv. cav. Claudio Bassi, l'on.Cav. Otello Montanari, Presidente dell'Associazione Nazionale Comitato Primo Tricolore, il Ten.Col. Ugo Dellerice, Comandante della Guardia di Finanza, il Magg. Cav. Michele Cozzolino, il Dr. Cesare Capocasa, l'Arch. Enrico Manicardi, Presidente della Giunta Provinciale, Rag. Marco Eboli, Consigliere Comunale di Reggio Emilia, la dott.ssa Elisabetta Brunelli, Consigliere Comunale di Bologna, il Cap. Gian Marco Manganelli, Presidente Regionale dell'Ass. Arma di Cavalleria e Segretario ANIOC. Erano rappresentate le Delegazioni di Lugo, Cav. Graziella Guerra, di Bologna, Cav.Uff. Aldo Conti, di Parma, Cav. Luigi Baroni, e di Sasso Marconi, Cav. Fortunato Galtieri, nonché L'Associazione Nazionale Polizia di Stato con lo Stendardo ed il Presidente Cav. Giuseppe Nardella. Durante il pranzo sono stati inoltre assegnati gli attestati di "Cavaliere d'Onore" della Delegazione ad alcuni soci particolarmente distinti per l'attaccamento all'Associazione: Agostino Antonino, Ameglio Salvatore, Clarizia Salvatore, Fontanili Maurizio, Grazioli Emore, Guerra Giulio, Iacovella Carmine, Montanari Aldo, Montanari Otello, Nardella Giuseppe, Pistelli Elda, Zizzo Aldo. E' stato dato il benvenuto a quattro nuovi soci benemeriti, gli imprenditori Braglia Giorgio, But Norberto e Maurizio, e Tamelli Lo-

redano. Particolarmente apprezzata dal Comm. Cuvier Boni, noto industriale reggiano e ex sottufficiale nella Regia Marina, la medaglia e l'attestato di Lunga Navigazione consegnatogli dal Prefetto e dal Comm. Mignacca, a testimonianza di una vita condotta sempre sul "ponte di comando". Seguendo una simpatica tradizione sono state consegnate ai già insigniti Cav. Magg. Michele Cozzolino, Cav. Agostino Carretta, Cav.Uff. Predieri Remo e Cav.Uff. Raffaele Ponzetta, le decorazioni ufficiali in metallo e smalto. La Segreteria Generale di Firenze ha consegnato al Comm. Rosario Mignacca un attestato di benemerita per l'opera fin qui svolta quale Presidente delle Delegazioni Reggiane. Un lungo e caldo applauso ha accompagnato la consegna del diploma di socio onorario ai giovani Francesca Agostino e Alessandro Accogli.



Il Presidente provinciale dell'ANIOC Rosario Mignacca, consegna il premio "San Giorgio 2004", al Prefetto di Reggio Dottor Maurizio di Pasquale



Il tradizionale taglio della torta da parte del Prefetto e della gentile consorte, tra gli applausi dell'avv. Bassi, Mignacca, e del segretario ANIOC Monzani



Il tavolo della presidenza da sinistra: R. Mignacca, il vice questore C. Capocasa, il ten. col. della guardia di finanza U. Dellerice, E. Manicardi, Otello Montanari, il prefetto Di Pasquale, il conte Maurizio Monzani, la dott. Isabella Brunelli il maggiore Cozzolino



Il prefetto consegna le onorificenze al Maggiore dei Carabinieri Arcangelo Cozzolino



Il Commendator Cuvier, industriale e scrittore, riceve il diploma di "Lunga navigazione" dal Prefetto di Reggio



Al tavolo dei soci dell'ANIOC troviamo ospiti d'onore, da sinistra: la famiglia Amelio e Pasquale Brescia con la consorte Sara



Un riconoscimento particolare è stato assegnato al Cavalier Omas Benassi al centro della foto tra l'On. Otello Montanari e Rosario Mignacca

CURIOSANDO IN ARCHIVIO: LA REGGIO AI TEMPI DI AMERIGO FICARELLI

Quando il poeta dialettale prendeva bonariamente in giro gli amici giornalisti della sua città



di Gino Badini

Nell'ottobre del 1922 appariva sulla "Provincia di Reggio" questa poesia di Amerigo Ficarelli (1873-1938), che, assieme a Giovanni Ramusani, rappresentò la più genuina espressione della nostra poesia dialettale a cavallo dell'Otto-Novecento.

In questa composizione Ficarelli prende in giro bonariamente gli amici giornalisti della sua Reggio che di giorno si impegnano fra loro in roventi polemiche sulle colonne dei giornali locali, per poi riunirsi allegramente e incredibilmente attorno ad una tavola imbandita. Il poeta cita diversi membri dell'Associazione di cui anch'egli fa parte: dal "presideint" Gino Bedeschi a Renato Marmioli, da Manlio Bonaccioli a Boiardi (editore-direttore del "Giornale di Reggio"), al maestro-scrittore Alessandro Villani ecc. Osservatore finissimo e arguto, anche in questo caso Ficarelli ricostruisce una colorita e brillante scena di vita reggiana del suo tempo, e ce ne rende partecipi, quasi facendo sentire le voci che risuonano attorno a lui.



Scheda biografica di Amerigo Ficarelli

1873, novembre 26 - Nasce a Reggio Emilia in via Tiratora (oggi Ferrari Bonini) fra il "popolo giusto" di Santa Croce, da Eugenio, calzolaio, e da Giuseppa Ruozzi. Presso il Comune viene annotato, nel registro degli atti di nascita, il nome di Emerigio (così anche nell'atto di matrimonio e nell'atto di morte). Autodidatta, fu dapprima garzone di negozio, poi, assicurata una buona cultura, divenne stimato funzionario di Banca.

1900, ottobre 20 - Sposa Ida Bedeschi.
1914, dicembre - Ottiene un notevole successo recitando pubblicamente alcune sue poesie, presso la Biblioteca Civica Popolare di Reggio.

1918 - Sollecitato dagli amici Piero Curti e Gino Bedeschi, pubblica la prima edizione de "La vètta e d'om".

Negli anni successivi pubblica su periodici e numeri unici una parte considerevole della sua produzione poetica. In particolare va ricordata la sua collaborazione a "La Provincia di Reggio", nel periodo 1922-1928.

1926 - Pubblica in tre volumi, in conformità dei programmi ministeriali del 1° ottobre 1926, "Dintourn 'al Crostel". Libro per gli esercizi di traduzione dal dialetto reggiano, ad uso delle classi III, IV, V elementare. In appendice aggiunge un Dizionario di circa 1200 vocaboli.

1927 - Pubblica la seconda edizione de "La vètta e d'om".

1938, gennaio 14 - Muore, a Reggio Emilia, presso la sua abitazione in corso Garibaldi, tra il compianto generale dei concittadini.

da: A. Ficarelli, La vètta d'om, a cura di G. Badini, Bizzocchi editore, Reggio Emilia 1975, voll. 2.

L'ASSOCIAZIÓUN DLA STAMPA

L'è gnuda só anch a Rezz st' associaziou
Ch'l'è come la tavlòza d'un pitour
Perché l' unéss, e seinsa distinzion,
Al bianchi, a'l nigr, al ross, tòtt i culour.

Acse e vedrom insèm breghe e sutana,
Chi vói al fiour, chi 'gh pies deppió la pianta...
Pr eseimpi: Boriamoli e Doun Funtana,
Ch'a sré cme dir al dièvl e l'acqua santa.

Acse e vedrom despèss feres l'ucin
Bujerd e Marmioli dal Carlein,
Meintr as vedrà, sicur, fers al buchìn
Lari da un cò, da cl'eter Prampulein.

Solindo Signoretti, al marchigian,
Ch'l'è 'l Segretari, al mettrà zò i verbèe
Che sran tenrein e doulz cme 'l marzapan...
al sóo spulvrein?... Dal zóccher raffinèe.

Al cavalér Bedeschi, Presideint,
Che tanti gatt da pler la tót a man.
L'a tót anch costa, e 'l dis ch'l'è stracunteint.,
La per 'na gata bouna come al pan.

E 'l ciaparà a brazett i proibivir:
Coun l'avvuchet Bellózzi l'andrà a spass,
Coun al barboun Villani l'andrà in gir...
Che vèta al tgnira fèr pr ander al passi...

A m'è davis 'd sinter: Mò che armes-cianza,
Mò che pastèzz, che straza ed confusioun...
L'è roba eh' la fa gnir al mèl ed panza,
L'è roba da fèr bevr ai piò mincioun!

E screven tòtt 'i dé roba da ciold,
S' n' indins adrée tòtt quant sett e pó quater...
Per colì ch' a costa un foi - soul quater sold -
As g'a comedia e fersa cme a teater.

Mò cma farani, dzì, se 'n n' in ruffian,
Se 'n n' in cme zerti donn... es som inteis,
Truvers insèm tòtt quant, strichers el man
Dop es 'sres insultèe coun zeint uffèis?

Oppur, per fèr di sold, per ambizioun,
Ed giourn es fani el pòlgh in tla camisa
Per réder pó a la nott adrée ai mincioun?...
Fani mò forsi, dzì, cme il ledr ed Pisa?...

Mò no! L'è basta cgnossri un brisinein
Per veder ch'in in fonda boune ragazz.
Luntan, in péz di turch, quand in asvein
In prount a dèr al còr, a aròv i brazz.

In tòtt un pò poeta, spensierèe,
Un pò bohémien, e g'àn dal D'Artagnan.
Prount a tirerò un coulp se i arljée,
Prount a scurder un tort, a der la man.

E mounen a cavali, e van 'd galop
Quand a sré basta ander soul pian planein,
E dan un gran s-ciafoun, quand a sré trop
Na scopla, un crècch, mettom anch un smaflein.

Del volt en 's cgnossen miga e alloura zò
La durindana, fóra un gran spadoun.
Mò quand e s'in cgnusù 'na volta... tò
E tosn a man la boza e di'oli boune.

L'Associazioun dla Stampa appunt l'è nèda
Perché sti ragastazz se staghìn asvein,
Perché 's sustegnm insèm loung a la strèda,
Perché che 's cgnossen amòt, che 's voien bein.

Trop' armes-ci'anza forsi e trop culour?...
L'arcobaleno?... Già, propria cost ché,
Ch' al vin dop la tempesta e dop l' urrou,
Ch' ai bèsa coll che 'l fulmin al s-cianché;

Ch' l'è segn ed festa, ed sreìn, d' amour, ed pès
Ch' a pèr ch' 'l unéssa 'l mond in t' un ab-
brazz...

Strichev pòr só, ragazz e dev un bès:
Coun tant culour, a sra piò bel al mazz.





Consumi 8,4 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ 221 gr/Km.

800 633 223
chryslerjeep.it

NUOVO CHRYSLER VOYAGER 2.8 CRD. DA OGGI CON CAMBIO AUTOMATICO.

Motore CRD Turbodiesel Common Rail da 2.8 litri, 150 CV a 3800 giri/min e 360 Nm a 2100 giri/min. Airbag laterali a tendina, ABS, EBD, climatizzatore automatico bi-zona, cruise control, porte scorrevoli, vetri posteriori oscurati. A partire da 29.730 euro. **Chrysler Voyager. Difficile separarsene.**

AutoGepy

Concessionaria ufficiale CHRYSLER-Jeep

Reggio Emilia - Via Bocconi, 29 S. Maurizio - Tel. 0522.332686

